CIVICO MUSEO

FERDINANDO MASSIMILIANO

IN TRIESTE.

CIVICO MUSEO

FERDINANDO MASSIMILIANO

IN TRIESTE

ALTO PROTETTORATO, CENNI STORICI, E STATUTO.

1846–1856.

TRIESTE,
TIPOGRAFIA DEL LLOYD AUSTRIACO.

1856.

ALTO PROTETTORATO.

Kammer Seiner kais. Hoheit des durchlauchtigsten Herrn Erzherzogs
FERDINAND MAXIMILIAN.

Nro. 138.

Euer Hochwohlgeboren!

Seine kaiserliche Hoheit haben, um der allzeit getreuen Stadt Triest ein Zeichen Höchstseiner Huld zu geben, die erbetene Uebernahme des Protectorates über das aus Gemeindemitteln dotirte städtische Museum gnädigst anzunehmen und zu gestatten geruht, dass dasselbe in Hinkunft Höchstseinen Namen führen dürfe.

Triest den 6. November 1855.

GRAF HADIK
Corvetten-Capitän.

Seiner Hochwohlgeboren dem Herrn **Mutius von Tommasini,** k. k. wirklichen Gubernialrath, Ritter des hoh. Franz Josef-Ordens, Podestà der allzeit getreuen Seestadt.

Ex offo.

TRIEST.

Il Consiglio municipale della Città di Trieste, nella seduta del 29 dicembre 1854, sulla proposta del Curatorio del Museo zoologico, divenuto proprietà civica, e che riceveva in quella seduta medesima la sua organizzazione, qual pubblico, comunale stabilimento, mediante speciale Statuto, adottò per unanime acclamazione «che venisse umilmente supplicata S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca **Ferdinando Massimiliano**, a degnarsi di accogliere sotto l'alto Suo Protettorato questa Istituzione».

Diede quindi l'incarico allo stesso Curatorio di redigerne l'analogo rispettoso indirizzo, che venne tosto compilato; e fu approvato dal Consiglio nell'immediata successiva seduta del 13 gennajo 1855, come segue:

Altezza Imperiale Reale!

Gli stabilimenti scientifici ricorsero sempre ad auguste protezioni, donde traggono lustro ed appoggio per prosperare.

L'ossequioso Consiglio di questa Città fedelissima, rispettosamente confidando nella Grazia di Vostra Altezza Imperiale Reale, nel Suo amore per gli utili studj, ed in particolare per quelli che riguardano oggetti di marina, osa quindi implorare l'alto favore dell' Imperiale Reale Altezza Vostra per il civico **Museo zoologico di Trieste**, o **Fauna marittima.**

Questa Collezione, composta appunto principalmente di prodotti marini, venne qui fondata da una Società di amatori delle scienze naturali nel 1846, sotto gli auspicj del benemerito Governatore Conte di Stadion mediante largizioni private e pubbliche.

Già nel 1850, a felice preludio del suo avvenire, Sua Maestà Imp. Reale Apostolica l'amatissimo nostro Monarca degnossi di visitarla, e scriversi il Sovrano Suo nome nell'Album degli ospiti illustri; e poco dopo, gli augusti Genitori, le LL. AA. II. RR. il serenissimo Arciduca Francesco Carlo, e la serenissima Arciduchessa Sofia, si compiacquero impartirvi consimile onore.

Fu allora che per darvi stabile base e perenne promovimento, il Museo zoologico venne assunto dal Comune di Trieste, qual pubblica istituzione scientifica che va adesso a conseguire la sua organizzazione con lo statuto, il quale insieme agli atti della sua storia viene quì rassegnato all' Imperiale Reale Altezza Vostra.

Ma quale più nobile e sicuro mezzo di dargli vita, che questo d'invocare l'Eccelso patrocinio di Vostra Altezza Imperiale Reale preclaro principe, della ben amata Casa regnante d'Austria, la quale elargì sempre a Trieste i sostegni più volonterosi e benevoli? — di Vostra Altezza Imperiale Reale che ci rallegrammo di salutare qual Comandante Superiore dell' I. R. Marina, e di vederne raffermato il soggiorno fra noi? — lieti ognora di ricordare le espressioni sì preziose ed affabili verso Trieste, con cui l' Imperiale Reale Altezza Vostra degnossi non ha guari di riceverne le riverenti felicitazioni e gli omaggi.

Per il che, il Consiglio della Città, con la più sommessa lusinga, ardisce supplicare Vostra Altezza Imperiale Reale a degnarsi, nella Sua benignità, di accogliere sotto l'alto Suo Protettorato il civico Museo zoologico di Trieste.

In quest' occasione conceda l' Imperiale Reale Altezza Vostra all' ossequioso Consiglio di umiliarle i sensi della più fervida devozione e rispettosa riconoscenza.

Trieste li 13 Gennajo 1855.

Rassegnato quest' indirizzo dal Podestà, cav. **Muzio Tommasini,** e Curatorio, in impetrata udienza, la prelodata I. R. A. S. sin d'allora si degnò d'accoglierlo con le più affabili, lusinghiere espressioni, e ne emanò quindi mediante l'Eccelsa Sua Camera il graziosissimo rescritto, posto quì da principio nel testo autentico, e di cui si allega ora la traduzione:

Camera di S. A. I. il Serenissimo Signor Arciduca
FERDINANDO MASSIMILIANO.

Nro. 138.

Illustrissimo Signore!

Sua Altezza Imperiale, per dare un segno del Suo alto favore alla sempre fedele Città di Trieste, si è graziosissimamente degnata di accettare l' imploratone Protettorato del civico Museo, dotato da mezzi comunali; e di concedere che questa istituzione porti in avvenire l' augusto Suo Nome.

Trieste 6 Novembre 1855.

CONTE HADIK
Capitano di Corvetta.

All' Illustrissimo Signor MUZIO DE TOMMASINI, ***i. r. effettivo Consigliere di Governo, cav. dell' Ordine imperiale di Francesco Giuseppe, Podestà della sempre fedele Città marittima di***

TRIESTE.

Fu nella seduta del 24 novembre che il Consiglio municipale venne ricolmato della più ossequiosa letizia e gratitudine per la comunicazione di sì degnevole atto; e tanto più che coincideva con il progressivo ristabilimento in salute dell' altefata I. R. A. S., da grave infortunio sofferto; e con nuovi Suoi tratti di religiosa magnanimità ed affezione per questo paese.

Il Consiglio avviò tosto le disposizioni, per corrispondervi doverosamente quanto è possibile, e nella seduta del 28 dicembre adottò le proposte ulteriori, ritratte all' uopo dal Curatorio: Che il Museo s' intitoli d' ora in poi: *Civico Museo Ferdinando Massimiliano*; che un busto in marmo dell' Eccelso Protettore venga collocato condegnamente nel Museo stesso, e se ne affidi il lavoro al bravo giovine scultore triestino Giuseppe Capolino, già stipendista civico in Roma, ora sul punto di stabilirsi a Trieste; e che per dare, come era già divisato, una permanente decorosa sede a questa istituzione nel terzo piano da innalzarsi al civico edificio dell' i. r. Accademia di Commercio e Nautica sulla Piazza Lipsia, tale innalzamento si comprendesse nelle spese del Preventivo che stava elaborandosi, e ne venisse senza ritardo approntato il progetto tecnico, come infatti seguì.

Statuì ancora il Consiglio che al ritorno di S. A. I. R. fra noi, oltre umiliarle rispettosi ringraziamenti, venisse supplicata di onorare d' una graziosa Sua visita nell' attuale provvisoria località questa istituzione che si compiaceva di accogliere nell' alto Suo patrocinio; e che ivi l' I. R. A. S. fosse inchinata da tutto il Consiglio, col Curatorio, fra vive dimostrazioni d' omaggio e di gratitudine.

Fu per tanto il 16 aprile del corrente anno che S. A. I. R. degnavasi onorare di Sua presenza il Museo, ove il cav. Podestà, in nome del Consiglio e del Curatorio, ivi presenti, gli espresse ossequiosamente la più fervida riconoscenza, al che l'Eccelso Arciduca benignamente rispose che farebbe tutto il possibile per il prosperamento di questo scientifico stabilimento, e per arricchirlo sempre più di oggetti interessanti.

Appose quindi l' Eccelso Suo nome nell'Album degli Ospiti illustri in seguito a quello di S. M. l' amatissimo Nostro Imperatore, e degli augusti Loro genitori; e visitò con ogni dettaglio il Museo, dichiarandosene soddisfatto.

Dopo di che s'accommiatò rinnovando al Consiglio ed al Curatorio parole d' incoraggimento, e lasciando tutti gli animi penetrati e commossi per la Sua somma bontà, dimostrata anche in quest' incontro verso la Città di Trieste, e la sua rappresentanza.

Prendendo i più lieti augurj da termine sì cospicuo, che va ad iniziare una nuova, splendida Era al nostro Museo, per risalirne all' origine, se ne raccolgono ora i cenni della sua storia, a compimento della presente dedicazione, circondandola con i nomi dei benemeriti che lo crearono, e sostennero, quasi presaghi preparatori di suo preclaro avvenire.

Questa istituzione esiste ben presto in Trieste da dieci anni 1846—1856.

Essa presenta due periodi pressochè eguali, ciascuno di quasi un quinquennio.

Vale a dire:

1.° Dalla sua fondazione e sussistenza, come stabilimento privato, mediante singole elargizioni fino alla sua cessione al Comune di Trieste, 1846—1851.

I cenni storici di questo primo intervallo trovansi riassunti nei seguenti atti che quì si ristampano: Circolare primitiva del 5 novembre, e susseguente Programma ed invito del Comitato provvisorio per fondare il Museo sotto il titolo di Unione di Storia naturale; e primo ragguaglio nel maggio 1850 della provvisoria Giunta dirigente, che allora lo chiama Gabinetto zoologico-zootomico, e ne prepara la cessione al Comune. 1846—1851.

2.° Dalla sua cessione al Comune di Trieste, che lo rende stabilimento civico, pubblico, fino alla sua Organizzazione con lo Statuto, ed all' alto Protettorato e Nome di S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca **Ferdinando Massimiliano.**

A questo periodo si riferisce il secondo Ragguaglio che si addentella all'antecedente, con l'appendice che lo completa; ed infine lo Statuto medesimo. 1851—1856.

Dando quì ora il complesso riunito di quegli atti, il Curatorio adempie tanto allo spirito ed intenzioni dello Statuto, e nominatamente dei §§ 17, 32 e 35, quanto allo speciale incarico avutone dall' inclito Consiglio civico, restando così apparecchiata la base su cui abbiano a procedere le pubblicazioni storiche di questa Istituzione nell' avvenire.

TRIESTE 24 aprile 1856.

Il Curatorio del civico Museo Ferdinando Massimiliano.

Dr. **Giov. Batt.a Scrinzi** presidente } Membri del Consiglio della Città
Giuseppe de Lugnani relatore

Bar. **Ermanno de Lutteroth** } Promotori.
Enrico Ritter de Zahony
Enrico Koch Direttore onorario

CENNI STORICI.

CIRCOLARE.

P. T.

I sottoscritti, eletti in base del Protocollo di Seduta 17 agosto p. p. quali Membri del Comitato provvisorio per il Museo zoologico da istituirsi in questa Città, hanno accettato tale incarico nel vivo desiderio di rendersi utili a questo stabilimento, e di corrispondere alla fiducia in essi riposta. Hanno in ciò principalmente calcolato sulla compiacente cooperazione di tutti i Signori Socj Fondatori, ai quali si onorano di annunziare col presente l'istituzione del provvisorio Comitato, pregandoli di secondare cortesemente le loro cure dirette al maggiore vantaggio e lustro del nascente istituto patrio.

Si presenta oggidì in primo luogo la necessità d'incontrare parecchie spese, e di fare alcune provviste per l'istituzione del Museo, ed occorre pertanto invitare i Signori Socj fondatori a compiacersi di versare alle mani del Sig. Cassiere provvisorio *Giorgio Haynes* l'importo dei rispettivi contributi di fondazione per farne conveniente impiego, che verrà a suo tempo giustificato

Rendesi poi assai desiderabile il conseguire un maggiore numero di Socj fondatori, ritenendosi esservi ancora parecchie persone fra i colti abitanti di questa Città, le quali tosto che siano informate dell'esistenza della Società e della di lei tendenza a scopo di patrio decoro, e di sommo vantaggio per la scienza, non esiteranno di associarvisi. Convinto d'altronde il Comitato che quei Signori i quali con tanta propensione d'animo si dichiararono già Socj Fondatori, concorreranno nel desiderio di procurare allo stabilimento una base possibilmente larga di operazione ed acquistarsi in tale guisa nuovo titolo di benemerenza per il medesimo, esso si permette di interessarli ad interporre i compiacenti ed efficaci loro ufficj presso quelle persone che giudicassero disposte ed in grado di aderire all'invito, onde indurle ad associarsi in qualità di *Fondatori.* In caso di felice riuscita si compiaceranno darne parte alla Presidenza del Comitato provvisorio, indicando nome e cognome dei novelli Associati. Si acchiude l'elenco nominale dei Sig. Socj Fondatori finora iscritti.

TRIESTE li 5 Settembre 1846.

Conte O'Donel
I. R. Consigliere Aulico, Presidente della Società.

Muzio Tommasini,
I. R. Consig. di Gov. Preside dell' I. R. Magistrato p. e.

Giorgio Haynes, Cassiere.
Enrico Koch, Direttore scientifico.
Ermanno Lutteroth.
G. de Manussi.
I. Papsch, Attuario.
Enrico Ritter de Zahony.

ELENCO

dei Signori Socj Fondatori del Museo Zoologico

DI TRIESTE.

unito alla Circolare 5 Settembre 1846.

(Per ordine alfabetico.)

Abram Abrò.
Giuseppe Brambilla.
Antonio G. Brentano.
Carlo de Bruck.
Luigi Brucker.
Demetrio Carciotti.
Matteo Coen.
Deputazione di Borsa.
Enrico Escher.
Francesco Falkner.
H. F. Favarger.
Carlo Antonio Fontana.
Angelo Giannichesi.
Francesco Gossleth.
Giorgio Haynes.
Leone Hirschel.
Eredi di P. Jussuf.
Pietro Jussuf.
Enrico Koch.
Philipp Kohen.
M. Vedova Kosler.
Lloyd Austriaco.
Ermanno Lutteroth.
G. de Manussi.
Alessandro Manziarly di Dellinyestye.
S. L. Mondolfo.
Morpurgo e Parente.
Conte Enrico O'Donell.
Ignazio Papsch.
Aron Isac Parente.
Giorgio Preschern.
Giuseppe Renner di Oesterreicher.
Pasquale Revoltella.
Costantino Cav. de Reyer.
Enrico Ritter de Zahony.
Ettore Ritter de Zahony.
Giovanni Guglielmo Sartorio.
Pietro Sartorio.
Francesco Saverio Slocovich.
S. E. Conte Stadion, Governatore.
M. Tommasini.
Cir. ed Anast. Vardacca.
Michele Vucetich.
Conte de Wimpffen, Generale Maggiore ecc.

PROGRAMMA ED INVITO

per l'istituzione di una

UNIONE DI STORIA NATURALE

1846.

È stato espresso da molte persone il desiderio, che in Trieste ad imitazione di altre città venga istituita una società per lo studio della storia naturale, e particolarmente di quella degli animali marini dell' Adriatico.

Alcuni amatori delle scienze naturali si sono uniti per avvisare al modo di mandare ad esecuzione tale desiderio, ed hanno commesso a comitato provvisoriamente istituito la cura di predisporre quando occorresse, nella speranza che tale impresa incontrerebbe l' aggradimento del pubblico, e ne verrebbe secondata efficacemente.

Il Comitato con eguale lusinga soddisfa al primo e più grato fra i suoi doveri, onorandosi d'invitare i gentili abitanti di Trieste e della provincia intiera del Litorale, ognora propensi a secondare utili e lodevoli imprese, a volere col loro accesso porre l' ideata novella istituzione nella possibilità di sorgere in modo corrispondente all' importanza e nobiltà dello scopo, degno di questa città e della provincia di cui ella forma centro.

Non sussistendo menomo dubbio che ogni persona colta sappia apprezzare nel giusto suo valore l' istituzione avuta in vista, e giudicare quale possa essere la sua utilità sociale, il Comitato si limiterà ad esporre succintamente alcune considerazioni che servono di appoggio al presente suo invito.

Lo studio della natura, e la conoscenza delle leggi prefisse ai corpi organici, ed in particolare quelle dell' organismo animale nel suo sviluppo e nei varj stadj di sua esistenza, ha in ogni tempo esercitato possente attrattiva sulla mente umana, e richiamato l'attenzione degli uomini più eminenti per talento e per coltura di spirito.

Aristotele, il celebre filosofo di Stagira, fu il primo che colla face di filosofica critica rischiarò le oscure ed ambigue immagini che la fantasia umana formavasi degli esseri naturali, le raccolse in prospetto sistematico, e viene quindi meritamente considerato come il fondatore delle scienze naturali.

La storia dei tempi posteriori ad esso ci addita in ogni epoca degli uomini distinti per dottrina, i quali resero lo studio della natura oggetto di loro indagini e profonde meditazioni. Questo studio progredì non solo di passo pari con ogni altro ramo dello scibile umano, ma ebbe eziandio sviluppo superiore a parecchi di essi, arrivando a quel sorprendente grado di elevazione in cui ai nostri tempi lo ravvisiamo.

Allo studio ragionato della storia naturale è da attribuirsi il perfezionamento di parecchi importanti rami di scienza. La contemplazione della natura ci offre d' altronde il mezzo più

efficace a distruggere i pregiudizj della superstizione, ci guida a riconoscere l' onnipotente mano del Creatore attestata dalle ammirande sue opere, a venerare l' infinita sua sapienza e bontà.

Comunque da un secolo a questa parte a merito di Naturalisti di altissima rinomanza, Linnéo, Buffon, Cuvier, Lamarck, Humboldt, Oken, G. Müller, ed altri molti di non meno chiara fama, abbiano avuto vasto e prodigioso dilatamento i confini della scienza naturale, mentre d' altra parte penetrava lo spirito indagatore nelle cause dei fenomeni visibili, havvi tuttavia un campo assai vasto e fertile da percorrere per nuovi studj e scoperte.

L' attenzione dei Naturalisti è particolarmente richiamata dalle forme singolari, varianti sì nell' interno organismo che nell' aspetto esterno, in serie pressochè infinita di specie degli animali che il mare nutre nel suo seno, esseri che sono in parte sconosciuti, ed in parte conosconsi appena per rari e singoli individui, ben anco soltanto per gli esterni loro involti, quando del tutto ignota ne è l' organizzazione interna.

Questo campo offrirà senza dubbio per lungo tempo ancora larga messe di scoperte, mentre quello della Fauna terrestre, incessantemente da molte mani coltivato ed assai più facilmente accessibile, si troverà lungo tempo esaurito.

Egli è appunto per questa parte della storia naturale, oggidì considerata come la più interessante, che la posizione della nostra città alle sponde dell' Adriatico, cotanto ricco di pesci ed animali vertebrati, offre la migliore opportunità per formare raccolte di oggetti disposti e preparati secondo le regole della scienza, per osservare benanco gli stessi animali nelle fasi della loro vita.

Parecchi Naturalisti che soggiornarono quì per alcun tempo ebbero ad attestare ed encomiare concordemente la ricchezza delle regioni marittime a noi vicine, ed il numero dei dotti che ad oggetto di questi studj quì si recano va di anno in anno crescendo. Oltre tutto ciò che di rimarchevole offrono le nostre adiacenze, ci troviamo in situazione sommamente vantaggiosa per procurarci gli oggetti naturali più ricercati e rari da ogni parte del globo.

L' industre attività dei nostri naviganti ci reca pesci esotici di aspetto strano e bizzarro, le vaghe e preziose conchiglie indigene dei mari tropici, crostacei distinti per singolarità di struttura — le specie rarissime di anelidi generate in remoti mari — quelle maravigliose costruzioni che i polipi erigono dagli abissi dell' Oceano ad altezze eguaglianti i più elevati monti — tali, ed altri moliti oggetti che nell' interno del continente non si otterrebbero se non se con somma difficoltà e dispendio, potranno facilmente da noi essere raccolti nel Museo adriatico in serie oltremodo instruttive, specialmente sotto il rapporto di distribuzione geografica degli animali marini.

Sarà scopo principale della nostra Unione il preparare la via ad utili risultati, raccogliendo i materiali onde agevolare lo studio della natura a coloro che vi si dedicano, con offrire ad essi riuniti gli oggetti che la natura presenta soltanto in distanze considerevoli di tempi e luoghi, indurre i non scienziati a fermare lo sguardo sui maravigliosi ed arcani recessi della natura, ed agire nello spirito del nostro secolo, che tende alla precisa e fondata conoscenza delle cose, e da ogni persona colta esige indispensabilmente che non ignori le leggi della natura ed i suoi prodotti.

L' Olanda, quando maggiormente fioriva la sua navigazione, ebbe cura di radunare nelle sue città delle raccolte grandiose ed istruttive di prodotti naturali, recati dalle più recondite regioni del globo, e con ciò si rese la culla della storia naturale quale la vediamo nell' odierno suo stato. Ed a' tempi nostri l' Inghilterra col mezzo delle sue navi che da tutti i mari ritornano onuste di tesori d' ogni genere, raduna i prodotti di tutte le zone in modo sorprendente per numero, bellezza e rarità, e ne forma stupende raccolte tanto pubbliche quanto private.

Non si consideri già la nostra impresa quale parto di oziosa curiosità, tendente a scopo di mero diletto. Come la contemplazione della natura offre per sè stessa infinite attrattive, così l' applicazione di questo studio alle altre scienze ed all' industria presenta sommi e moltiplici vantaggi.

Dello studio degli organismi, comunque semplici, degli animali delle classi inferiori, e della conoscenza delle differenze oltremodo istruttive che si ravvisano nelle loro relazioni vitali,

giovansi il Medico ed il Fisiologo per trarne argomenti d'induzione rispetto alle leggi fondamentali della vita. Dalle ricerche chimiche sui corpi naturali, e sugli elementi che li costituiscono si deducono osservazioni interessantissime, parecchie delle quali hanno già condotto a risultati di applicazione pratica industriale di massima importanza.

L' osservazione comparativa facilita al Geologo la spiegazione dei cambiamenti succedutisi nelle epoche più antiche del globo terrestre, e di quelli che giornalmente si verificano in esso. Con la scorta di questi studj gli riesce più facile il deciferare la storia delle vicende alle quali andò soggetta la terra, nelle cui stratificazioni egli ne legge espresso a caratteri indelebili l'andamento per mezzo dei petrefatti.

Trieste, che fra le città dell' austriaco impero si distingue per il possesso di molte ed utili istituzioni, è rimasta pressochè del tutto mancante di raccolte ed istituti per la storia naturale, giacchè ciò che da tempi anteriori quì esiste in questo genere, siccome in origine non era stato ordinato a scopo scientifico, può in oggi ancor meno considerarsi corrispondente allo stato presente della scienza.

Mentre non solo le città capitali dell' impero, ma ben anco parecchie minori di provincia vantano il possesso di Musei di storia naturale, eretti in gran parte con mezzi meramente privati, egli è tempo che Trieste si faccia ad occupare anche in questo riguardo il posto che le si conviene.

Non è concesso alla nostra Città il rimanersi addietro in oggetto nel quale così generale e rapido si è il progresso, e poichè non è cosa da rivocarsi in dubbio che le relazioni di Trieste sono opportunissime per l' istituzione di un Museo zoologico marittimo, potremo lusingarci che la nostra raccolta in questo genere giungerà in breve ad un grado di perfezione assai difficilmente conseguibile altrove.

L' unione si propone pertanto l' instituzione di un Museo di Zoologia comprendente eziandio una raccolta di preparati anatomici, dal quale Museo, comunque dedicato principalmente alla Fauna adriatica, non verranno esclusi oggetti naturali anco esotici ed interessanti sotto qualsiasi rapporto, e di ogni classe. Il Museo verrà provveduto delle occorrenti suppellettili letterarie, di libri, istrumenti ed apparati; si avrà cura di rendere proficue queste raccolte nell' interesse e per il progresso della scienza.

Le spese di primo adattamento vengono coperte coi contributi dei fondatori, i quali versano come tali nel fondo di dotazione cento fiorini per cadauno, e si obbligano di rimanere in qualità di socj per il corso di 5 anni, corrispondendo l' annuo canone di 10 fiorini.

I contributi dei socj saranno destinati all' acquisto di oggetti di storia naturale, di libri e giornali scientifici, e per le spese di amministrazione.

Ogni socio contribuisce alla cassa dell' Unione dieci fiorini all' anno, che si pagano in rate semestrali anticipate.

La dichiarazione di associazione sarà impegnativa per modo che nel caso di uscita debba darsene preavviso almeno sei mesi prima.

Ai fondatori e socj verranno estradati diplomi corrispondenti alla loro qualità, e si renderanno pubblicamente noti i loro nomi.

La direzione dell' istituto sarà appoggiata ad una consulta eletta dal consorzio dei socj nel proprio grembo. Ad un Direttore scientifico, perfettamente versato nella scienza naturale, e provveduto di congruo appuntamento, sarà commessa la direzione e sorveglianza speciale del Museo e delle raccolte in esso esistenti. Ogni anno verrà reso conto dell' impiego delle somme introitate, e si formerà il preventivo della spesa per l' anno susseguente.

Ad ogni socio si competerà voto nelle radunanze generali convocate ad oggetto di nominare i membri della Consulta, o per rimpiazzare i cessanti, per rivedere i resiconti, ed approvare i preventivi. I socj avranno il diritto di libero ingresso nelle località del Museo per sè stessi, e per quelle persone qualificate che verranno da essi introdotte con osservanza delle formalità da determinarsi

in apposito regolamento. Interverranno pure di diritto a tutte le prelezioni che si terranno nel locale della Società circa oggetti a questa attinenti.

Tostochè l'Unione avrà conseguita la superiore approvazione ella si costituirà regolarmente, ritenuto che fino a quell'epoca si trovi riunito il numero necessario di socj, e darà principio alla sua attività, cessando il Comitato provvisorio dalle sue incombenze per rimetterle alla Consulta dirigente eletta a norma dello statuto.

TRIESTE, 30 novembre 1846.

H. Conte O'Donel, i. r. Consigliere aulico
Presidente del prov. Comitato.

M. Tommasini, Consigliere di Governo e Preside del Magistrato
prov. Vice-Presidente.

H. Koch, pr. Direttore scientifico.
E. Lutteroth, prov. Consultore.
G. de Manussi, pr. Consultore.
I. Papsch, pr. Attuario.
E. Ritter de Zahony, pr. Cassiere.

RAGGUAGLIO I.

INTORNO ALLA ISTITUZIONE DEL

GABINETTO ZOOLOGICO-ZOOTOMICO

IN TRIESTE

1846—1850.

Pubblicato per cura della provvisoria giunta dirigente.

Ne' tempi andati fu più volte fatto rimprovero a Trieste, tendervisi soltanto al materiale; alcune relazioni di viaggi contengono sul proposito osservazioni, le quali ai Triestini non potevano riuscir grate, perchè ingiuste.

Non può al certo recarci meraviglia, se gli scienziati, che fissarono lo sguardo su di noi, abbiano cominciato a studiare le nostre tendenze e ad invitare la fiorente Trieste ad imprese di maggior levatura, le quali richiedano sagrifizj, anzichè promettano utile materiale. Però a questa nobile gara Trieste aveva saputo venire incontro in mezzo ad incessanti sforzi onde vieppiù dilatare i suoi rapporti commerciali, Trieste non chiuse l' orecchio agli eventuali avvertimenti del tempo.

A canto degl' interessi materiali, Trieste non mancò di avere cura di quelli che si riferiscono all' umanità, alle scienze ed alle arti. Fanno di ciò testimonianza: l'asilo per l' infanzia, fondato con magnanima liberalità, ed il museo delle patrie antichità, e l' attivazione d' una scuola d' agricoltura, e d' un giardino botanico, ed il Gabinetto di Minerva con una biblioteca, e la società delle belle arti, e quella nobile tendenza, onde agevolare l' accesso all' istituzione nella musica a tutte le classi della popolazione; quindi lo zelo premuroso di dar impulso all' insegnamento popolare nelle scuole comunali, ed appianare possibilmente la via della coltura più elevata in questa città stessa mercè dell' attivazione di due corsi, detti filosofici, in questo ginnasio.

Se singole delle accennate istituzioni furono in questi ultimi anni più o meno inceppate nel loro celere progredimento, dovrassi ciò ascrivere soltanto alle emergenze politiche, e considerarsele qual ostacolo di puro momento.

* * *

Deveniamo all' oggetto del presente scritto. — Essendoci stata affidata la direzione di questo istituto dai fondatori del Gabinetto zoologico, noi sentiamo il debito di recare a conoscenza

del pubblico il suo sviluppo, particolarmente poi di dedicare ai fondatori e socj il presente saggio, che alla storia del medesimo istituto si riferisce.

Colla più intensa gioja approfittiamo della favorevole congiuntura, che ci porge l' arrivo tra noi di S. M. il nostro graziosissimo Imperatore FRANCESCO GIUSEPPE I.

Fu data mano, e vennero poscia gettate le fondamenta alla raccolta zoologico-zootomica ed all' annessavi Biblioteca in Trieste nell' anno 1846 a spese de' privati, sopra proposta e sotto la guida del signor Enrico Koch, direttore scientifico dell' istituto medesimo. L' assunto, per ciò che riguarda i mezzi ausiliarj, quì più malagevole nel suo genere che in qualsiasi altro luogo, fu energicamente sostenuto ed incoraggiato dal fu nostro governatore Francesco conte Stadion di non peritura memoria, dal sig. Barone C. L. de Bruck, ora i. r. ministro del commercio. A siffatta protezione andiamo debitori della fondazione di questo istituto.

Di felice presagio riteniamo la voce di un meritissimo naturalista, del sig. D.r de Baer, imp. Consigliere di stato russo, il quale trovandosi allora a Trieste per le sue investigazioni fisiologiche, procurò all' istituto nascente l' onore di esserne padrino; a ciò si aggiungano le visite fatte da molte persone onorevolissime e dotte, le quali ben augurarono di questa novella istituzione.

Dopo d' essersi radunato un sufficiente numero di socj fondatori, furono questi invitati addì 17 agosto 1846 alla prima radunanza preliminare, che fu aperta dal sig. Consigliere aulico Enrico conte O' Donel colle seguenti parole:

« Ciò che mosse quest' oggi a radunarsi in questo recinto tante sagge e dotte persone si è il desiderio di essere giovevoli alle scienze naturali, e specialmente alla conoscenza della Fauna adriatica.

« Questa operosità può battere due vie diverse. Ovvero, tenendo d' occhio i progressi del tempo, mirare a nuovi acquisti, ovvero diramando la conoscenza di ciò che è stato di già acquistato, far sì che i tesori della scienza, proprietà di pochi, divengano bene di tutti, e si facciano nello stesso tempo più mobili, sieno trattati da molti, e riescano d' utilità.

« Eccovi, o signori, la più favorevole occasione a conseguire amendue questi scopi. La posizione geografica di Trieste, il suo traffico propagato per tutti i mari, anzi, se è lecito il dirlo, la doverosa gratitudine ad un elemento, al quale va debitrice del suo benessere, tutto questo vi indica abbastanza ciò che si dovrà fare. Chè, mentre i nostri arditi ed abili navigatori empiono i fondachi e depositi di questa città colle ricchezze di lontane regioni, non sono cercati e raunati i tesori d' un altro genere, quelli cioè, che si ascondono nel profondo del mare, che dalle nostre navi è solcato.

« Dall' alto del nostro faro l' occhio affisa il lontano orizzonte, onde scorgere se appaja taluna delle nostre vele, o se il fumo di un vaporiere annebbi l' aere. A canto a questo fanale dirizziamo un' altra torre, ma ad altro scopo. Anche quivi si collochi un osservatore; però il suo sguardo non iscivoli sulla superficie delle acque, ma penetri invece nel profondo del mare, attento siegua la vita organica de' flutti nelle sue imperscrutabili fila, e quello che, al dir d' un poeta « la notte ricopre e l' orrore » sia tratto alla luce del giorno, e divenga oggetto della scienza.

« Ma anco pel dilatamento di cognizioni di già acquistate, troviamo suscettibile il nostro terreno, dicasi anzi, c' invita a studiarlo. Ce lo promette una numerosa gioventù, fornita di talenti ed avida d' istruirsi; vi dànno l' impulso uomini della nostra città d' ogni classe coi loro premurosi sforzi; ce l' assicura infine diremmo quasi lo stesso spirito del secolo in cui viviamo. »

A queste gravi parole, che noi abbiamo creduto di dover inserire, rammemorando con gratitudine l' oratore, che in qualità di presidente, dimostrò per ogni riguardo fino al momento della sua partenza da Trieste il più grande interesse per questa istituzione, — seguì una circostanziata *relazione* del proponente sig. Enrico Koch, il quale sviluppò l' importanza pratica e scientifica di quest' istituto, e dal sig. Consigliere aulico conte O' Donel, che era stato eletto a voti unanimi a

presidente, venne proposto a Direttore scientifico, come quegli, che possedeva fondate cognizioni della Fauna adriatica, ed era ampiamente versato negli studj naturali: la scelta incontrò l'approvazione generale.

Ad un' adunanza straordinaria di fondatori ed ospiti, tenuta al 13 decembre 1846, dava il provvisorio presidente, conte O' Donel, la seguente relazione:

« Eletto dai fondatori del gabinetto a presidente della Giunta provvisoria (ed il sig. Cons. aul. O' Donel aveva pregato, che il sig. Tommasini, preside del Magistrato, eventualmente lo sostituisse), mi corre obbligo di dirigere poche parole a quest'adunanza, e specialmente agli ospiti, che colla loro presenza ci onorano, intorno allo scopo ed alla tendenza del nostro assunto.

« Che cosa vogliamo? La risposta leggesi chiara in questi arredi, e sulle pareti di questa sala. Noi vogliamo promuovere e coltivare lo studio della natura, e specialmente quello degli esseri che vivono in mare.

« Abbiamo doppio motivo di applicarci a quest'oggetto: primieramente, perchè a' tempi nostri i naturalisti si dedicano con predilezione a questo ramo, in cui finora si fecero ben tenui raccolte; quindi perchè la posizione di Trieste al mare ci è oltremodo favorevole. Sarebbe inutile, se volessi ora prolissamente esporvi il pregio e la dignità delle scienze naturali, l' influenza che esse esercitano, onde nobilitare la coltura, la moralità; l'utilità materiale che procaccia, e l' effetto che una semplice scoperta produce tal fiata su tutta l' estensione della vita animale. Ripeto, sarebbe inutile, non già perchè io tema di essere da voi contraddetto, sibbene potrebbesi osservare, che io ripeto cose da lunga pezza conosciute.

« E' non è sufficiente però, che riconosciamo un concetto qual semplice verità, esso dee rendersi per noi realtà; dee difatto incarnarsi; e come germe posto in buon terreno, fiorire e granire.

« Il terreno però che noi calchiamo, è egli veramente favorevole al nostro assunto? Niuno di voi, o Signori, ne dubita. Non viviam noi forse in una grande e florida città, in mezzo ad una popolazione la quale si distingue per attività, energia ed intelligenza? Non è la nostra gioventù dotata di talento ed avida d' istruirsi? Non abbiamo noi in tutte le classi persone di solida dottrina? Non è stato forse in questi ultimi tempi smentito da' fatti l' ingiusto rimprovero, essere appo di noi dalle cure materiali soffocate quelle dello spirito? Io invero non conosco alcuna altra città della nostra comune patria, la quale abbracci con maggior fervore ciò che tende alla comune utilità, e dove un savio progresso noveri più cultori ed aderenti.

« Gettiamo ora uno sguardo sulla posizione geografica di Trieste: più favorevole non potrebbe trovarsi per una società zoologica. — Il mare Adriatico, che bagna le nostre rive, asconde entro il suo seno massimi tesori. Assiduamente si studiano i nostri pescatori di trarne porzione alla luce. Spesso le onde sconvolte dalle tempeste li lanciano sull'asciutto; più di spesso un'onda leggera quasi scherzando gli spinge verso il lido e spontanea e ridente li porta a' nostri piedi. L'uomo rude volge bensì lo sguardo sulla conchiglia che gli sembra di niun conto, e la getta via, chè nè il suo contenuto gli offre cibo, nè si presta forse a servire di qualche ornamento. Ma per chi vi è iniziato essa è per avventura oggetto di molto pregio, e spesso l'anello, da lunga pezza mancante, di una catena d'osservazioni, od offre la soluzione d'un problema interessante, o dà almeno un cenno ad ulteriori investigazioni.

« Non ci recherà i suoi tributi il solo Adriatico. Ovunque le nostre navi spiegheranno le insegne imperiali, la società potrà estendere le sue ricerche. I nostri onorevoli armatori ed i capitani marittimi andranno a gara onde arricchire colle loro offerte il patrio istituto, e noi dal nostro canto parteciperemo al pubblico i nomi dei generosi donatori.

« Considerate ancora, o Signori, che l'Austria, e specialmente la dotta Germania saluteranno la fondazione del nostro gabinetto qual lietissimo avvenimento; che noi saremo in mutua corrispondenza colle primarie celebrità scientifiche; che al viaggiatore scienziato prepareremo un luogo ospitale, onde possa proseguire nelle sue investigazioni, concambiando osservazioni e prodotti e preparati di

oggetti naturali di tutte le zone; che noi anche per questa via porgeremo mano a Trieste a seguire quello a che è destinata, ad essere cioè mediatrice fra il Sud ed il Nord.

« Questo intellettuale traffico di permuta, se pur ci sia lecito di così chiamarlo, non troverà già posto nelle tabelle statistiche, però potrà divenire d' incalcolabile vantaggio per la scienza, e sarà al certo onorifico per la nostra città. L' anima di una società, siccome la nostra, è sempre un Direttore abile e scienziato. Noi lo abbiamo nella persona del sig. Koch, il quale dalla sua gioventù si applicò con zelo a questa fatta di studj, il cui nome suona riverito nel mondo letterario, e le di cui cognizioni sono quanto solide, altrettanto estese. »

L' onorevole oratore si rivolse quindi ai signori ospiti, e li invitò a porsi nel novero dei fondatori del Gabinetto.

In questa radunanza, che fu onorata da S. E. il sig. conte Stadion, si ebbero le soscrizioni di parecchi nuovi fondatori.

Addì 20 febbrajo 1848 in una nuova radunanza generale dei fondatori, il vice-presidente della società, Cons. di gov. e Preside del Magistrato sig. Tommasini, si espresse in termini condegni allo scopo, ond' è che crediamo di inserire quì nell' interesse degli altri compartecipi un sunto del suo discorso:

« Sin dalla fondazione del nostro gabinetto zoologico avvenuta nell' anno 1846, svilupparonsi in modo veramente mirabile e la sfera e gli effetti di questa istituzione patria, segnatamente per le apprezzabili cure del sig. Direttore Enrico Koch; questa istituzione oltracciò, se riflettasi al breve spazio di tempo della sua esistenza, o vogliamo dire del suo cominciamento, s' attirò non solo l' attenzione dei dotti e del colto pubblico, ma si ebbe di già, secondo il giudizio d' intelligenti in siffatta materia, posto onorevole e distinto fra gl' istituti di simil genere esistenti in Europa.

« Per quanto rapido, oltre ad ogni credere, sia stato lo sviluppo del nostro gabinetto, potremo ciò non pertanto nutrire fiducia ch' esso coll' andar degli anni rimarrà eguale a sè, e conserverassi in istato non meno soddisfacente, e ne son arra il caldo amor pella scienza e pella intellettuale coltura, dal quale siete animati voi tutti, onorevolissimi Signori, che con tanta condiscendenza vi associaste alla fondazione del Gabinetto; ne è mallevadrice la cooperazione di coloro, che in grande numero si dichiararono di voler guarentire il futuro mantenimento dell' istituto; evvi la protezione della superiore autorità governativa, la quale dichiarossi indubbiamente mercè dell' immediata compartecipazione al medesimo di funzionari politici d' alto rango, e precisamente nel modo onde s' espresse Sua Eccellenza il sig. Governatore, conte Stadion, a senso dell' ossequiato decreto presidenziale dei 9 maggio a. p., e poco prima della sua partenza da questa provincia si era degnata di esternarsi e sullo scopo, e sulle prestazioni, e sull' avvenire di questo istituto; ne è garante in fine la viva predilezione ed interessamento a pro d' ogni avanzamento intellettuale che ognor più si manifesta fra questi nostri onorevoli concittadini.

«Pur troppo aveva perduto il gabinetto un mecenate zelantissimo per lo prosperamento del medesimo, nella persona del conte O' Donel, già Consigliere aulico, poscia Vice-presidente del Governo di Milano, il di cui grave ed interessante ragguaglio, letto nell' adunanza dei 13 decembre 1846 intorno allo scopo ed alla tendenza dell' istituto, è tra noi di fresca memoria.

«In qualità di suo eventuale sostituto, io, da molteplici e svariate cure distolto, non era in grado di prestare che tenue opera a compenso di tanta perdita. Per lo contrario l' attività della Giunta dirigente, ed in particolar modo del sig. Direttore scientifico, sopperì abbondevolmente a ciò che per parte della presidenza non poteva essere prestato, e così fu mantenuta l' istituzione nel suo franco e rapido progresso, che ne assicurava la floridezza avvenire, del che l' onorevolissima adunanza ha prove parlanti e nelle collezioni ben ordinate, e nei nuovi acquisti aggiunti alla raccolta del sig. Direttore.»

Ci duole che le condizioni politiche subentrate a motivo dei crescenti subugli non abbiano permesso al Gabinetto di presentare ad una nuova radunanza di fondatori il progetto dello statuto all' uopo preparato, e sottoporlo quale statuto della società alla superiore approvazione.

Ciò che risguarda i nomi dei singoli fondatori, ci riportiamo all' elenco che siegue, a cui sono uniti anche quelli dei contribuenti annuali. Ogni fondatore ha versato 100 fiorini M. C. Come lo dimostrano gli elenchi dei contribuenti, la maggior parte dei fondatori è rimasta poscia contribuente (ciò che propriamente è obbligatorio per ogni fondatore per la durata di 5 anni). I contribuenti o compartecipi hanno pagato annualmente 10 fiorini, e si potevano ritirare, previo però l' avviso d' almeno sei mesi innanzi. Lo spettabile Municipio ha contribuito fin' oggi 2400 fi.*) qual importo della pigione del locale per tre anni. La somma che il gabinetto ebbe da parte della spettabile deputazione di Borsa è di 500 fiorini, oltre ai 100, qual quota di fondazione, e 10 fi. qual contributo annuale.

Lo spettabile uffizio di Borsa ebbe parte ancora al prezioso dono consistente in una collezione di mammiferi e di pelli di uccelli dell' Abissinia, che venne fatto al Gabinetto dalla società per l' investigazione sul commercio dell' Abissinia, tra i quali oggetti è già posto in piedi il bel *Colobus Guereza Rüppel.* Gli altri oggetti destinati ad esporsi sono possibilmente ben custoditi e riparati, e vi si metterà mano appena lo permetteranno anche in parte i mezzi pecuniarj dell' istituto, e saranno ampliati i locali. Colla vendita dei doppj, l' istituto ha guadagnato circa 1000 e più fiorini, e varj oggetti di storia naturale.

Se lo spazio ce lo permettesse, sarebbe nostro vivo desiderio di specificare anche i singoli donativi, che il Museo ebbe dai cultori delle scienze naturali. Noi potremo adempiere a questo dovere ad altra occasione, chè i nomi dei donatori sono iscritti in un apposito libro d' oro. Per ora siaci permesso soltanto di recare a conoscenza del pubblico, che l' interessante scheletro di un *Narvale* perfettamente sviluppato, che fa bella mostra di sè nel Gabinetto osteologico dell' istituto, fu acquistato a spese del sig. Francesco cav. de Reyer di Vienna, che venne per tal motivo nominato unanimemente fondatore onorario.

I fondatori del Gabinetto si prefissero d' istituire una sezione zoologica ed una collezione di preparati per l' anatomia comparativa, quindi una collezione adriatica di zoologia, però senza escludere prodotti stranieri di tutti i tre regni e specialmente di quelli, che per la loro rarità od altro rapporto si rendono interessanti, provvedendovi in giunta la necessaria suppellettile d' istrumenti, apparati e libri, e portando questa collezione al grado che possa promuovere la scienza.

Era evidente, che l' istituto zoologico doveva in ispecial guisa, anzi esclusivamente occuparsi di prodotti della Fauna marittima.

Il golfo adriatico colle molte sue baje, tutte di facile accesso, e l' arcipelago dalmata, sono dimora particolare d' un numero straordinario di animali svariatissimi, e la parte vegetale, sì molteplice e svariata, nutre numerose famiglie di esseri viventi, che servono di alimento ad altri. Il naturalista può fare nel mare Adriatico ricchissime collezioni, e sotto parecchi riguardi vi trova di molti vantaggi.

Trieste specialmente **) viene all' uopo visitata, poichè la posizione topografica di questa città ed i rapidi mezzi di comunicazione per ogni verso, sono ben attraenti, ed offrono inoltre la più bella occasione ad escursioni sulle coste orientali dell' Adriatico sì ubertose per il naturalista.

Oltre alle rarità e singolarità che producono le prossimità marittime, Trieste è nella più vantaggiosa posizione onde procacciarsi da tutte le parti del mondo tesori di storia naturale. A

---

*) Mille fiorini di questa somma furono versati appena nel corrente anno. Questo contributo quindi entra nel conto dell' anno 1850; noi avvertiamo però che 700 fiorini ne sono stati sottratti a conto della pigione del 24 agosto 1848/49, e che il rimanente fu impiegato nelle più urgenti spese d' amministrazione.

**) Noi rimandiamo il lettore ai molti scritti de' naturalisti, che qui radunavano il materiale ed a riprese dimoravano per lunga pezza a Trieste a fine di progredire nelle loro ricerche scientifiche sulle coste dell' Adriatico. Due di questi, come opuscoli per sè, sono dedicati a Trieste, uno sotto il titolo di *Tergestina* e l' altro di *Horae Tergestinae*.

questi vantaggi, che facilitarono l' istituzione di questo gabinetto zoologico, si aggiunse la favorevole occasione di poter acquistare la collezione privata del sig. Koch, cui pel corso di parecchi anni andava facendo con grande assiduità ed intelligenza, ed era stata più fiate da parecchi naturalisti pubblicamente encomiata, per il puro ed effettivo prezzo di acquisto di 5000 fiorini, dietro stima del sig. de Baer, dopochè tale collezione per tre anni era rimasta gratuitamente esposta nel gabinetto. In riguardo a questa collezione dobbiamo ancor avvertire, ch' essa tutt' ora ne costituisce il nucleo e la precipua parte, vale a dire tre quarti delle collezioni zoologico - zootomiche del gabinetto.

A queste favorevoli circostanze opponevansi grandi ostacoli, che solo con istraordinarj sacrifizj pecuniarj potevano superarsi. Si dovette prendere a pigione pel gabinetto un appartamento privato verso il prezzo annuo di 800 fiorini M. C., il cui ammobigliamento e conservazione cagionavano ulteriori e non insignificanti dispendj annui. L' acquisto di utensili, apparati, istrumenti e simili presentava molte difficoltà, e spese proporzionatamente maggiori che in qualsivoglia altro luogo, giacchè si mancava di tutto.

I libri necessarj si dovettero comperare dal primo all' ultimo. Questi soli, assieme ai necessarj periodici scientifici costavano in quattro anni oltre 5000 fiorini. Gli stipendj e tutte le altre spese d'amministrazione dovevano coprirsi colle somme della fondazione, alle quali si aggiungevano gl' importi dei 10 fiorini annualmente contribuiti dagli interessati.

In breve: tutto ciò che in molti altri luoghi, ove vennero eretti siffatti istituti, si trovava già pronto e poteva aversi gratuitamente, od a spese pubbliche, dovette qui essere acquistato dal fondo delle spontanee contribuzioni. Dal riassunto dei conteggi del gabinetto, che saranno annessi a questa esposizione storica, risulta che l' istituto, specialmente nel suo esordio, venne sostenuto con grande liberalità, e potevasi conseguentemente tanto più dar ascolto al consiglio unanime di portarlo sollecitamente ad un grado convenevole (locchè rendevasi necessario parte per le circostanze locali, parte richiedevalo quella, che il Congresso degli scienziati a Venezia conduceva gran numero di forestieri a Trieste) in quantochè il proponente e direttore scientifico del gabinetto lavorava con zelo instancabile, e si assoggettava a moltiplici sagrificj.

Già nei primi tempi si dovette rivolgersi alla compiacenza del cassiere dell' istituto signor Enrico Ritter de Zahony, il quale diede gratuitamente a mutuo la somma di 2000 fi.

In conseguenza d' introiti scemati, che molti fondatori e contribuenti mancarono al pagamento delle rate annuali, s' accrebbe successivamente il *deficit*, e per le vicende politiche e per le loro conseguenze l' istituto si trovò in ristrettezze tali, che, sebbene siasi sospeso del tutto l'acquisto di oggetti di storia naturale, limitandosi alla mera conservazione dei già acquistati (ed il direttore scientifico aveva già da tre anni licenziato l' assistente e l' inserviente stabile, onde diminuire le spese dell' istituto) e malgrado che abbiasi dovuto adottare il rovinoso sistema dell' *Economia*, lasciando deperire quantità di esemplari in ispirito, preparati asciutti, doppietti ed altri capi, che per un qualsiasi motivo non potevano essere ancora esposti nel gabinetto, tutto ciò contribuì non solo a fare perdurare il deficit primiero, ma ad aumentarlo successivamente.

Sotto l' influenza di queste circostanze il Gabinetto si sarebbe sciolto, se nella fondazione Stadion non si fosse rinvenuto il ragguardevole sussidio di fi. 7367 e car. 30.

Intorno all' impiego di questo fondo, che da molti Triestini fu raccolto allo scopo della fondazione di un qualche istituto utile al pubblico, ed a perpetua memoria di sua Eccellenza — ed oltre alla suddetta somma, si dovrebbero comprendere nel conto altri 3000 fiorini, che allo Spettabile Municipio incomberebbe d'aggiungere alle quote dei privati — il protocollo di sessione della provvisoria giunta dirigente tenuta il 1. marzo in unione alla giunta economica ne dà il ragguaglio, che siegue:

Esaminato accuratamente il modo onde impiegare questa somma di circa 7000 fiorini, dopo matura ponderazione fu presa dalla giunta dirigente del gabinetto, assistendo ed assentendovi la giunta economica, la seguente risoluzione:

Che dalla fondazione Stadion si destinino 5000 fi. alla compera della collezione privata del sig. Koch, la quale comprendendo oggetti della Fauna marittima, si compone di quasi quattromila specie e sottospecie, che coi doppietti ascenderanno ad undicimila pezzi, e comprende pesci dell'Adriatico, crostacei, anelidi e molluschi conservati nello spirito di vino, una ragguardevole collezione di conchiglie, quindi echinodermi e zoofiti, parte asciutti, parte conservati nello spirito.

Alla collezione di conchiglie dell'Adriatico, ricca di varietà e di doppietti, si aggiunge una riguardevole collezione di conchiglie esotiche, con molte specie rare, e di gran prezzo. Siffatta collezione di conchiglie forma la parte principale di questo gabinetto privato, a cui infine appartiene una raccolta osteologica dell'anatomia umana, ed alcuni preparati zootomici.

Che il possessore di questa collezione non approfittò di altre offerte lucrative, che egli, quantunque la raccolta sia stata ceduta al gabinetto pel mero prezzo d'acquisto, pure per tre anni non ne chiese il pagamento, e che egli rivolse a pro dell'istituto tutti i mezzi pecuniarj, che potevano essere a disposizione del gabinetto per l'acquisto di molti e necessarj utensili, libri ed altri oggetti di storia naturale, fu riconosciuto unanimemente in quella circostanza.

Seguìto l'acquisto della collezione del sig. Koch, per la quale, in base dell'inventario, fu esteso l'atto di compra-vendita fra la provvisoria giunta dirigente del gabinetto ed il venditore; il sopravanzo della fondazione Stadion venne destinato al pagamento dei più stringenti debiti del gabinetto, come pigione ed altro.

Le ultime conferenze giunsero a mostrare, che per cuoprire il complesso delle spese del gabinetto dalla sua fondazione fino al decembre 1848, mancavano ancora circa 5000 fi., su di che ebbero luogo delle deliberazioni preventive.

Il *deficit* del gabinetto è presentemente di 5600 fi., nei quali non sono compresi 1000 fi. dovuti ancora al proprietario del locale a saldo della pigione fino al 24 agosto 1850 e degl'interessi di mora, perchè questa somma sarà da cuoprirsi dallo Spettabile Municipio colla dotazione contenuta nel preventivo di quest'anno.

A tenore del protocollo 3 marzo a. c. la provvisoria Giunta dirigente stabilì di concerto col Consiglio municipale, che non abbia a prendersi disposizione sulla continuazione o sullo scioglimento dell'istituto altrimenti che di cointelligenza coll'Amministrazione municipale.

Dietro ricerca fatta alla Presidenza del Magistrato dalla provvisoria Giunta dirigente, il Consiglio Municipale nominò i sigg. consiglieri G. B. Dr. Scrinzi, G. N. Craigher e C. Millanich a delegati da parte dell'Autorità municipale onde cooperare colla provvisoria Giunta dirigente del Gabinetto; e col suo assentimento dette prova, che il Consiglio Municipale riconosce nella fondazione del gabinetto un'impresa patriotica e di comune utilità, la quale, siccome scriveva l'i. r. Governatore conte Stadion alla Presidenza del Magistrato, ridonda certamente ad onore di Trieste; opinione anche dai forestieri già più volte pubblicamente proferita.

Sostenuto energicamente dal Municipio, ed arricchito di maggior numero di contribuenti, il Gabinetto zoologico risorgerà ad êra novella, la quale inaugurata dall'epoca in cui **S. M. il nostro graziosissimo Imperatore** onora Trieste colla Sua visita, ricorderà ognora il motto sovrano:

"Viribus unitis".

Mentre la provvisoria Giunta dirigente del gabinetto esprime viva riconoscenza agli onorevoli contribuenti e donatori per tutto ciò che a pro del gabinetto operarono, li prega di sostenere anche in avvenire validamente questa impresa, e chiude il presente ragguaglio coll'invito

agli abitanti di Trieste e del Litorale, ognora distinti per inclinazione a pro di tutto ciò che è nobile e bello, acciocchè a questo utile istituto scientifico procurino mercè la compiacente loro cooperazione la possibilità di esistere in modo corrispondente alla grandezza, all' importanza dell' assunto, degno della città e della provincia, e di guadagnare in attività ed in estensione.

TRIESTE nel maggio 1850.

La prov. Giunta Dirigente del Gabinetto zoologico.

M. Tommasini, Presidente. **E. Koch,** Direttore scientifico.
Enrico Ritter de Zahony, Cassiere. — **de Lugnani.** — **Lutteroth,**
Dr. **Plattner.** — **de Vest.**

SPESE

della fondazione della Raccolta zoologico-zootomica e della relativa Biblioteca in Trieste,

desunte dai conteggi del Gabinetto degli anni 1846-47, 1848 e 1849.

	Spese correnti		Utensili		Oggetti di storia naturale e spese di conservazione		Biblioteca	
	fior.	car.	fior.	car.	fior.	car.	fior.	car.
Giusta il reso conto pel 1846-47.								
Primo dispendio al principio della fondazione	156	24	2557	43				
Pigioni, stipendio del direttore, dell' assistente e del servente ed altre spese di amministrazione	3811	24						
Acquisto di oggetti di storia naturale, compresa la loro conservazione (spirito di vino ecc.)	. . .	. .	. . .	. .	2391	15		
Libri e periodici relativi alla storia naturale, compresa la legatura	. . .	. .	. . .	. .	. . .	. .	2817	33
Giusta il reso-conto del 1848.								
Spese d'amministrazione. (La pigione dovette essere trasportata al seguente anno, chè 600 fi. dello Spettabile Municipio appartengono a' conteggi anteriori, e perciò su quelli del 1848 cadde il residuo pagamento di fi. 400. La direzione in oggetti scientifici non ebbe assistente in questi 4 anni che per soli 9 mesi circa.)	1830	4						
Per mobili, vasi di vetro, strumenti. . .	. . .	. .	666	41				
Per oggetti di storia naturale, spirito di vino ed altre spese	. . .	. .	. . .	. .	1355	14		
Per libri e giornali, compresa la legatura	. . .	. .	. . .	. .	. . .	. .	1326	38
Giusta il reso-conto del 1849.								
Pigione dal 24 agosto 1847-48 ed ulteriori spese d' amministrazione	2467	4						
Per utensili	. . .	. .	418	47				
Per oggetti di storia naturale, compresa la collezione privata del sig. Koch dal fondo *Stadion*. Saldi di acquisti anteriori ecc.	. . .	. .	. . .	. .	5000	—		
Per ispese di conservazione	. . .	. .	. . .	. .	797	49		
Per libri, giornali e legatura.	. . .	. .	. . .	. .	. . .	. .	1041	51
Esito totale degli anni 1846-47, 1848, 1849	8264	56	3643	11	9544	18	5186	2

Gl' importi, i quali giusta i relativi conti annuali dell' istituto, furono pagati per la sua fondazione, oltre ad altri introiti, sono i seguenti:

Da 68 fondatori a fi. 100 ognuno	fi.	6800	car. —
La fondazione Stadion formata di contribuzioni private, fi. 7000, coll' aggiunta degl' interessi di fior. 367. 30	›	7367	› 30
Da 185 contribuenti privati nell' anno 1846-47 a fior. 10 ciascuno	›	1850	› —
Da 11 de' medesimi suppliti nell' anno 1848 a fior. 10 ciascuno	›	110	› —
Da 166 pure suppliti nell' anno 1848 a fior. 10 ciascuno	›	1660	› —
Dal sig. Francesco Cav. de Reyer a Vienna	›	244	› 25
Suppliti poscia dal sig. Börner pel 1847 e 1848.	›	20	› —
Da 133 contribuenti privati pel 1849	›	1330	› —
Dallo Spettabile Municipio in tutto	›	1400	› —
(La dotazione di 1000 fi. riscossa nel 1850 per anno 1849 è accennata alla pag. 6 in un' annotazione.)			
Dallo spettabile ufficio di Borsa	›	500	› —
Per la vendita di doppietti (mammiferi dell' Abissinia e pelli d' uccelli marini)	›	1085	› 20
Incasso effettivo negli anni 1846-47, 1848 e 1849	fi.	22367	car. 15

Prestito avuto dal sig. Ritter de Zahony	fi. 2000. —				
Anticipazioni fatte dal sig. Koch	› 2271. 12				
		fi.	4271	›	12
		fi.	26638	›	27

Oltre al debito del Gabinetto, che risulta dal suddetto conteggio di fi. 4271. 12
sono ancora da pagarsi circa . . . . › 1300. — per libri, oggetti di storia naturale ed utensili.

Essendo sperabile che vengano elargiti i 3000 fi. mentovati alla pag. 7, risulterebbe perciò un deficit di presso a 2600 fi., che si accumulò durante circa 4 anni e nella fondazione della raccolta zoologico-zootomica e della relativa biblioteca, e nel mantenimento dell' istituto, nel che non son compresi i 1000 fi. circa, che il gabinetto deve al proprietario del locale, ed i quali saranno estinti mediante la dotazione di quest' anno fatta per parte dello Spettabile Municipio. Le contribuzioni private di quest' anno copriranno a mala pena le inevitabili spese correnti fino al 24 agosto; devesi quindi per tal modo pensare ed all' ulteriore esistenza dell' istituto, ed ai dispendj essenziali che domanderà pur troppo l' aumento della pigione, che quind' innanzi importerà 1230 fi. all' anno. Rendiamo noto inoltre ai sigg. fondatori e contribuenti che il sig. Koch, provvisorio direttore scientifico del gabinetto, propose di rinunziare dal 24 agosto in poi al suo salario di 1000 fi., a condizione però che si trovi un assistente e custode adattato, il quale è indispensabile, sì come un servente fisso, e di conservare gratuitamente la direzione scientifica. Dai suoi benemeriti sacrifizi per la fondazione ed il buon andamento di un istituto tanto giovevole alla generalità, si può attendere che egli si presterà con zelo anche in avvenire nell' ulteriore direzione dell' istituto per quanto lo permetteranno le nuove sue occupazioni.

ELENCO

dei signori fondatori del Gabinetto zoologico in Trieste.

I. R. Accademia di commercio e nautica.
Sig. Abrò Abramo
« de Baseggio Dr. Giov.
« Böckmann Adolfo
Deputazione di Borsa
Sig. Brambilla Giuseppe
« Brentano Antonio S.
« q. di Brigido Conte P.
« Bruck Barone de
« Brucker L. M.
« Burger Dr. Fr.
« Carciotti Demetrio
« Coen Mattia
« Costantini Giuseppe
« Egerer Dr. Giuseppe
« Escher Enrico
« Faber Carlo
« Falkner Francesco
« Favarger H. F.
« Fontana Carlo Ant.
« Giannichesi Ang.
« Gopcevich Dr. G.
Sig. Gossleth Francesco
« Haynes Giorgio
« Cont. F. d. Herberstein
« Hierschel Leone
« Jussuf G.
« Jussuf Pietro
« Kandler P. Dr.
« Koch Enrico
« Kohen Filippo
« Kosler M. vedova
« Kuekuich Marco
Lloyd Austriaco
Sig. Lorenzutti Dr. A.
« Lutteroth Ermanno
« de Manussi G.
« de Manziarly Aless.
« Minerbi Caliman
« Mondolfo S. L.
« Morpurgo e Parente
« O'Donel Conte E.
« Papsch Ignazio
« Parente Sal.
« Plattner Dr. S. C.
Sig. Ponti Francesco
« Preschern Giorgio
« Renner de Oesterreicher
« Revoltella Pasq.
« de Reyer cav. Cost.
« de Reyer cav. Franc.
« de Ritter Enrico
« de Ritter Ettore
« Rittmeyer Carlo
« Sandrini G. B.
« Sartorio Giovanni Guglielmo
« Sartorio Pietro
« Seipelt Antonio
« Slocovich F. S.
« de Stadion Conte F.
« Tommasini M. G.
« Vardacca Cir. ed An.
« Vest Dr. nob. de
« Vicco Antonio
« Vucetich M.
« de Wimpffen Conte F.
« de Wimpffen Contessa
« Zanchi Barone Ger.

ELENCO

*dei **P. T.** signori contribuenti per l'anno **1846—1847**.*

I. R. Accademia di commercio e nautica
Sig. Abrò Abram
» André A. M.
» Apostolopulo M. D.
» de Baseggio Dr. G.
» Bauer Edmondo C.
» Bayer Giov.
» Beck Dr. Ignazio
» Bernardi Giov.
» Biasoletto Dr. B.
» Boeckmann A.
» Boerner H. G.
» Bois de Chesne M.
» Bois de Chesne Teo.
Deputazione di Borsa
Sig. de Bosizio cav. G.
» Brentano G. Ant.
» Brenner Melchiorre
» q. de Brigido conte G.
» de Bruck Barone C. L.
» Brucker L. M.
» Bruschina Leonardo
» Burger Dr. F.
» de Burlo bar. A.
» Buschbeck Dr. Ger.
» de Buscheck cav. G.
» Bühler Giov.
» Cambiaggio Cesare
» Canel Andrea
» Carciotti D. P.
» Castagna Dr. G. M.
» Chiozza Giorg. Ant.
» Coen Mattia
» Collioud Giovanni
» Collioud Edoardo
Sig. Conti Giusto
» Corboz L.
» Costantini Giuseppe
» Cozzi G. B. d. Pietro
» Cronest Dr. Leop.
» Cumano Dr. Costant.
» di Dreer Dr. cav.
» Egerer Dr. Giuseppe
» Englert G. F.
» Escher Enrico
» Eunicke Giulio
» Faber Carlo
» Favarger H. F.
» Fende B.
» Fenderl Carlo Giuseppe
» Fentler G. B
» Ferrari Dr. Franc.
» Fontana C. A.
» Frizzoni F. in Bergamo
» Frizzoni L. in Bergamo
» Furegoni Cap. L.
» Gaddum Dr. A.
» Gadina A.
» Gallant M.
» Gallo Dr. Vincenzo
» Ganzoni Andrea
» Gelcich Cap. G.
» Giannichesi Angelo
» Givovich Cap. Giov.
» Gopcevich Dr. G.
» Grassi G. C.
» Gregorich Floriano
» Gregorutti Francesco
» Guastalla Dr. Augusto
» Guastalla Gius.
» Gwinner G.
Sig. Hausenbichler Federico
» Heiss Ignazio
» Hierschel Leone
» Hutter F.
» Hindermann G. C.
» Jenny Dr. Gabriele
» Jussuff Giuseppe
» Jussuf P.
» Kaltenegger Dr. P.
» Karoschitz Giuseppe
» Koch Enrico
» Kohen Filippo
» Kosler Maria vedova
» Konow Giacomo
» de Königsbrunn Bar.
» Koepl prof. Teofilo
» Kuekuich Marco
» Landauer Guglielmo
» de Leitenburg C.
» Levi Dr. Leone
» Liprandi A.
» Livesey Tommaso
» de Locella Bar. Ern.
» Lombardo cap. D.
» Lorenzutti Dr. Ant.
Lloyd imper. regio austriaco
Sig. de Lugnani Giuseppe
» Lutteroth Ermanno
» Madonizza Dr. P.
» Maffei Cap. M.
» de Manussi G. G.
» Mangelsdorf C.
» de Manziarly Alessandro
» Maruschig Francesco
» Mauroner G. Federico
» Mauroner Giulio

Sig. Mayer Giorgio
» Millanich C.
» Minerbi Caliman
» Mondolfo S. L.
» Moore G.
» Morpurgo Elio
» Morpurgo e Parente
» Mosettig G.
» de Moulon Dr. A.
» Napoli L.
» Neef Dr. Carlo
» Nobile Antonio
» Nobile Dr. Carlo
» Oblasser Filippo
» O'Donel Conte Enrico
» Oettl Giuseppe
» Pallina Cap. Gius.
» Papsch Ignazio
» de Parente Sal.
» Platner D. G. C.
» Paris D. Alessio
» Petke A.
» Philip Leop. Ott.
» Picciola Pietro
» Picciola G. Ant.
» Pittamitz Giov.
» Plancher L.
» Plučar Dr. Ernesto
» Pogatschnig Ferd.
» Ponti Francesco
» Porenta Antonio
» Porenta Dr. Gaspare

Sig. Porenta Dr. Giuseppe
» Porenta Francesco
» Posarelli Lodovico de
» Prinzhofer Giulio
» Rainer Giuseppe
» Redaelli Giuseppe
» Revoltella Pasquale
» Renner di Oesterreicher C.
» de Reyer Cav. Costantino
» de Ritter Enrico
» de Ritter Ettore
» Rittmeyer Carlo
» Romano F. G.
» Rosenkart S. C.
» Rusconi Antonio Gius.
» Sandrini G. B.
» Sartorio Giovanni Guglielmo
» Sartorio Pietro
» Schaefer F. G.
» Scharffetter B.
» Scheuer A. G.
» de Schickh cav. Carlo
» Schläpfer G. C.
» Schmutz Dr. Gius.
» Schor Lodovico
» Schröder A.
» Schwachhofer A.
» de Schwarzer E.
» Seipelt Antonio
» Seunig Dr. Francesco
» Servadio Giovanni Antonio
» Sforzi Giuseppe

Sig. Sigon Giuseppe
» Somma Dr. A.
» de Stadion Conte Fr.
» de Steinkühl L.
» Stepanzigh Andrea
» de Sterneck Bar. Er.
» Stettner Giulio
» Thomann T. V.
» de Thurn Conte q. G. B.
» Tommasini M. G.
» Toppo Alessandro
» Toppo Guglielmo
» Vardacca Cir. e Ant.
» Venezian Dr. V.
» Vest Dr. Ott. nob. de
» Vicco Antonio
» Vogel Marc.
» Vortmann G.
» Vucetich M.
» de Waldstein-Wartenburg Co. Giovanni
» Wallop Francesco
» Wander cav. de
» Wegmann Giacomo
» Werzer Francesco
» de Wimpffen Conte F.
» de Wimpffen Contessa
» Wittmann A.
» de Zanchi Bar. Ger.
» Zencovich Cap. F. A.
» Zoppich Giuseppe.

Nel 1846-47 versarono il loro contributo 185 parti, e 17 poste sono da passarsi nei conti dell'anno seguente, a motivo dell'assenza dei P. T. signori offerenti.

Contribuenti pel 1848.*)

I. R. Accademia di commercio e nautica
Sig. Abrò Abramo
» Andrè A. M.
» Apostolopulo M. D.
» de Baseggio Dr. G.
» Bauer Ed. C.
» Bayer Giovanni
» Beck Dr. Ignazio
» Bernardi Giovanni
» Biasoletto Dr. Bart.
» Boeckmann A.
» Boerner H. G.
» Bois de Chesne M.
» Bois de Chesne T.
Deputazione di Borsa.
Sig. Brenner M.
» Brentano G. Antonio
» de Bruck Barone C. L.
» Brucker L. M.
» Bruschina Leonardo
» Bühler Giovanni
» Burger Dr. Fr.
» de Burlo Bar. Ad.
» Buschbech Dr. Ger.
» de Buscheck cav. G.
» Cambiaggio Cesare
» Canel Andrea
» Carciotti D. P.
» Castagna Dr. G. M.
» Chiozza Giorgio Antonio
» Coen Mattia
» Collioud Ed.

Sig. Conti Giusto
» Corboz L.
» Costantini Giuseppe
» Cozzi G. B. qm. P.
» Cumano Dr. C.
» de Dreer Dr. cav. F.
» Egerer Dr. Giuseppe
» Englert G. F.
» Escher Enrico
» Eunicke Giulio
» Faber Carlo
» Favarger H. F.
» Fenderl Carlo Giuseppe
» Fentler G. B.
» Ferrari Dr. Francesco
» Fontana C. A.
» Frizzoni L. in Bergamo
» Furegoni cap. L.
» Gaddum Dr. A.
» Gadina A.
» Gallant M.
» Gallo Dr. Vincenzo
» Ganzoni Andrea
» Giannichesi Angelo
» Gopcevich Dr. G.
» Grassi G. C.
» Guastalla Dr. Aug.
» Gwinner G.
» Heiss Ignazio
» Hierschel Leone
» Hutter F. M.
» Hindemann G. G.
» Jussuf Er. di P.

Sig. Kandler Dr. P.
» Karoschitz Giuseppe
» Koch Enrico
» de Königsbrunn Bar. S.
» Koepl prof. Teof.
» Konow Giacomo
» Kohen Philippo
» Kosler Maria vedova
» Kuekuich Marco
» Lang Enrico
» Landauer Guglielmo
» de Leitenburg Carlo
» Livesey Tommaso
Imp. Regio Lloyd austriaco
Sig. Lorenzutti Dr. Antonio
» de Lugnani Giuseppe
» Lutteroth Ermanno
» de Manussi G. G.
» de Manziarly Alessandro
» de Marenzi Barone
» Maruschig Francesco
» Mauroner Giulio
» Mayor Giorgio
» Millanich C.
» Minerbi Caliman
» Moore G.
» Morpurgo Elio
» Morpurgo e Parente
» Mondolfo S. L.
» Mosetig Giuseppe
» de Moulon Dr. A.
» Mangelsdorf C.
» Napoli L.

*) Vennero pagati 165 contributi, e soli 5 furono trasportati per l' assenza dei sigg. contribuenti.

Sig. Nobile Antonio
» Nobile Dr. Carlo
» Oblasser Filippo
» O'Donel Conte Enrico
» Oettl Giuseppe
» Papsch Ignazio
» de Parente Sal.
» Paris D. Alessio
» Petke A.
» Pittamitz Giov.
» Plancher L.
» Plattner Dr. G. C.
» Ponti Francesco
» Porenta Antonio
» Porenta Francesco
» Porenta Dr. Giuseppe
» Prinzhofer Giulio
» Redaelli G.
» Regensdorf C.
» Renner di Oesterreicher C.
» Revoltella P.
» de Reyer Cav. Costantino
» de Ritter Enrico

Sig. de Ritter Ettore
» Rittmeyer Carlo
» Romano F. G.
» Rosenkart S. C.
» Rusconi Antonio Gius.
» Sandrini G. B.
» Sartorio Giovanni Guglielmo
» Sartorio Pietro
» Schaefer F. G.
» Scharffetter B.
» Scheuer A. G.
» de Schickh cav. Carlo
» Schläpfer S. C.
» Schröder A.
» Schwachhofer A.
» Seipelt Antonio
» Seunig Dr. Francesco
» Sforzi Giuseppe
» Sigon Giuseppe
» de Stadion Conte Fr.
» de Steinkühl L.
» de Sterneck Bar. Er.
» Stettner Giulio

Sig. Thomann G. V.
» de Thurn Conte q. G. B.
» Tommasini M. G.
» Toppo Alessandro
» Toppo Guglielmo
» Vardacca Cir. e Ant.
» Vest Dr. Ott. nob. de
» Vicco Antonio
» Vogel Marc.
» Vortmann G.
» Vucetich M.
» de Waldstein-Wartenburg Co. Giovanni
» Wallop Francesco
» Wander cav. de
» Wegmann Giacomo
» Werzer Francesco
» de Wimpffen Conte F.
» de Wimpffen Contessa
» Wittmann A.
» de Zanchi Bar. Ger.
» Zencovich Cap. F. A.
» Zoppich Giuseppe.

Contribuenti pel 1849.*)

I. R. Accademia di commercio e nautica
Sig. Abrò Abramo
» Andrè A. M.
» Apostolopulo M. D.
» de Baseggio Dr. G.
» Bauer Ed. C.
» Bayer Giovanni
» Beck Dr. Ignazio
» Bernardi Giuseppe
» Boeckmann A.
» Bois de Chesne M.
» Bois de Chesne T.
Deputazione di Borsa.
Sig. Brentano G. Antonio
» de Bruck Barone C. L.
» Brucker L. M.
» Bruschina Leonardo
» Bühler Giovanni
» Burger Dr. Fr.
» Buschbech Dr. Er.
» de Buscheck cav. G.
» Cambiaggio Cesare
» Canel Andrea
» Carciotti D. P.
» Chiozza Giorgio Antonio
» Coen Mattia
» Collioud G.
» Conti Giusto
» Corboz L.
» Costantini Giuseppe
» Cozzi G. B. di P.
» Craigher G. N.
Sig. Cumano Dr. C.
» de Dreer Dr. cav. F.
» Egerer Dr. Giuseppe
» Englert G. F.
» Escher Enrico
» Eunicke Giulio
» Faber Carlo
» Favarger H. F.
» Fenderl Carlo Giuseppe
» Fentler G. B.
» Ferrari Dr. Francesco
» Fontana C. A.
» Frizzoni F. in Bergamo
» Frizzoni L.
» Gaddum Dr. A.
» Gallo Dr. Vincenzo
» Ganzoni Andrea
» Giannichesi Angelo
» Grassi G. C.
» Guastalla Dr. Aug.
» Gwinner G.
» Heiss Ignazio
» Hierschel Leone
» Hindermann G. G.
» Jussuf Giuseppe
» Kandler Dr. P.
» Karoschitz Giuseppe
» Koch Enrico
» de Königsbrunn Bar. S.
» Koepl prof. Teof.
» Konow Giacomo
» Kohen Philippo
» Kosler Maria vedova
Sig. Kuekuich Marco
» Lang Enrico
» de Leitenburg Carlo
» Livesey Tommaso
Lloyd austriaco
Sig. Lorenzutti Dr. Antonio
» de Lugnani Giuseppe
» Lutteroth Ermanno
» de Manussi G. G.
» de Manziarly Alessandro
» de Marenzi Barone
» Maruschig Francesco
» Mauroner Giulio
» Millanich C.
» Minerbi Caliman
» Moore G.
» Morpurgo e Parente
» Morpurgo C.
» Mondolfo S. L.
» de Moulon Dr. A.
» Nobile Antonio
» Nobile Dr. Carlo
» Oblasser Filippo
» O'Donel Conte Enr.
» Oettl Giuseppe
» Papsch Ignazio
» de Parente Sal.
» Paris Dr. Aless.
» Petke A.
» Pittamitz Giov.
» Plancher G.
» Plattner Dr. G. C.
» Ponti Francesco

*) Furono incassate 133 poste; le altre 13 saranno riportate negli anni vegnenti per assenza dei sigg. soscrittori.

Sig. Porenta Antonio
» Porenta Dr. Giusep.
» Porenta Francesco
» Radaelli Giuseppe
» Redaelli C.
» Regensdorff C.
» Renner de Oesterreicher G.
» Revoltella P.
» de Reyer cav. Cost.
» de Ritter Enrico
» de Ritter Ettore
» Romano F. G.
» Rosenkart S. C.
» Rittmeyer Carlo
» Rusconi Ant. Gius.
» Sandrini G. B.

Sig. Sartorio Pietro
» Scharffetter B.
» Schaefer F. H.
» Stecher Francesco
» de Schickh cav. C.
» Schläpfer G. C.
» Schröder A.
» Schwachhofer A.
» Seipelt Antonio
» Seunig Dr. Franc.
» Sforzi Giuseppe
» de Stadion Fr. Conte
» de Steinkühl L.
» de Sterneck Bar. E.
» Stettner Giulio
» Thomann G. B.

Sig. Tommasini M. G.
» Vardacca Cir. e And.
» Vest Dr. Ottavio nobile de
» Vicco Antonio
» Vogel Marco
» Vortmann G.
» Vucetich M.
» Wander de Grünwald cav. F.
» Wegmann Giacomo
» de Wimpffen Conte F.
» de Wimpffen Contessa
» Wittmann A.
» de Zanchi Barone G.
» Zoppig Giuseppe

Elargizioni volontarie

per affrancare il Gabinetto Zoologico-anatomico dal debito di fondazione secondo il Ragguaglio stampato l'anno 1850.

	fior.
P. T. Sig. Enrico Ritter de Zahony	1000
Spettabile Deputazione di Borsa	500
» Lloyd Austriaco	500
Sig. Reyer e Schlich	500
» Joachimb Hierschel	200
» Filippo Kohen	200
» Morpurgo e Parente	200
» Abram Abro	100
S. E. Sig. Barone de Bruck	100
» Matteo Coen	100
» Giuseppe Jussuff	100
» Francesco Ponti	100
S. E. Sig. Conte de Wimpffen	100
Sig. Adolfo Böckmann	50
» D. P. Carciotti	50
» Carlo d' Ottavio Fontana	50
Signora Maria Kosler	50
Sig. Enrico Koch	50
» Marco Kuekuich	50
» Barone Ermanno de Lutteroth	50
» S. L. Mondolfo	50
» Pasquale Revoltella, Cavaliere	50
» Ettore Ritter de Zahony	50
Sig. Pietro Sartorio	50
» Antonio Seipelt	50
» Guglielmo Schulze di Venezia	50
» C. ed A. Vardacca	50
» Antonio Vicco Cavaliere	50
» M. Tommasini Cavaliere	50
» Angelo Giannichesi	40
» Enrico Escher	30
» Dr. C. C. Platner	30
» F. E. Rittmeyer e Comp.	30
» F. S. Slocovich	30
» Caliman de Minerbi, Cavaliere	25
» L. M. de Brucker, Cavaliere	25
» S. de Parente, Cavaliere	25
» Dr. Ottavio nob. de Vest	25
» Dr. Giorgio Gopcevich	20
» Barone de Zanchi	20
» Dr. Antonio Lorenzutti	15
» Dr. Giovanni de Baseggio	10
» Dr. Giuseppe Egerer	10
» Dr. C. M. Faber	10
fiorini	4845

La piccola cifra per giungere ai fior. 5000 potè venire compresa a pareggio nei conti in corso e mediante un' aggiunta di elargizione offerta dal Sig. Direttore Koch, come risulta dal conto finale del Museo fino alla consegna al Municipio, quì del pari allegato.

CONTO FINALE

DEL

Museo Zoologico-Zootomico

1850-185$^1/_2$

Conto finale del Museo Zoologico-Zootomico,

(Maggio 1850) fino alla con

	fior.	car.	fior.	car.
Contribuzioni dei P. T. Signori soscrittori nell' anno 1850	—	—	1380	—
Dotazione dell' inclito Municipio » » 1849	—	—	1000	—
» » » » » » 1850	—	—	1000	—
» » » » » » 1851	—	—	1000	—
Contribuzioni dei P. T. Signori Soscrittori » » 1851	—	—	1250	—
Per prodotti naturali	—	—	406	30
Per affitto di località superflue . :	—	—	217	30
			6254	—
Dai quali va dedotta la somma complessiva delle spese per gli anni 1850 e 185½ con	5553	23		
Pagati a conto del deficit di fondazione (V. il Rapporto)	600	—	6153	23
			100	37
A senso della relativa specificazione dovevansi inoltre pagare ad estinzione dei debiti del Museo	4976	12		
E per cedere lo Stabilimento franco da ogni passività all' Inclito Municipio, fu mediante volontarie contribuzioni conflata la somma (appar Nota quì retro) . . . di fi. 4845. —				
Ai quali aggiunto il risparmio dell' anno 1852 di » 100. 37	4945	37		
Residuano	30	35		
che il Direttore si è offerto di pagare, oltre la somma segnata, per la totale estinzione dei debiti del Museo.				

dalla pubblicazione del Rapporto a stampa

segna all' Inclito Municipio.

	Spese correnti d'affitto ecc.		Utensili		Spese per la conservazione degli oggetti		Biblioteca	
	fior.	car.	fior.	car.	fior.	car.	fior.	car.
1850.								
Affitto arretrato delle località del Museo . .	1045	—						
Affitto del 24 febbrajo per il 1850-51 . . .	1230	—						
Spese d'amministrazione e salario degl' inservienti	990	29						
Utensili	—	—	88	6				
Conservazione delle collezioni, spirito ecc. . .	—	—	—	—	752	30		
Biblioteca	—	—	—	—	—	—	126	50
185½.								
Affitto semestrale dal febbrajo all' agosto 1851	615	—						
Spese d' amministrazione e salario dell'inserviente	402	3						
Utensili	—	—	4	25				
Conservazione delle collezioni, spirito ecc. . .	—	—	—	—	251	50		
Biblioteca	—	—	—	—	—	—	47	10
	4282	32	92	31	1004	20	174	—

RAGGUAGLIO II.

1850—1854.

TRATTATIVE.

Scorgesi dal precedente ragguaglio come nel 1846 si venne stabilendo in Trieste, mediante largizioni private e pubbliche, il Gabinetto o Museo Zoologico, o principalmente Fauna adriatica.

Vedesi pure come nel Quadriennio fino al 1850, questa collezione, quanto progredì e divenne cospicua nella parte scientifica, altrettanto, fra i disastri dell' epoca e le spese accresciute, rimase sbilanciata nell' economia. Per il che ricorse al Municipio che aveva già contribuito a fondarla ed assisterla, chiedendo di esserne ulteriormente sussidiata ed infine accolta fra i civici stabilimenti, per conservarla.

Il Municipio, vista l' importanza ed il decoroso scopo di tale già eretta istituzione, ed avendo dall' altro canto il dovuto riguardo all' impiego de' mezzi comunali, deferì prontamente alla continuazione de' sussidj per provvedere alle sue urgenze; e gradatamente, quando fu sciolta dagli aggravi che in quel tempo ancora la caricavano, acconsentì ad assumerla fra i patrii Istituti di civica ragione. Per iniziare l' atteggio, appunto nel Protocollo del 3 marzo 1850, citato in sulla fine del suddetto Ragguaglio, fu statuito:

Che l' amministrazione Municipale mediante suoi delegati, intervenisse alle adunanze dei Fondatori, o altre; e che questi prendessero cognizione di tutto l' andamento dell' azienda relativa; che veruna disposizione riguardo la sostanza del Museo non potesse venire adottata senza l'adesione del Municipio, e che per assicurare in modo permanente l' avvenire del Museo zoologico ne venisse fatta una relazione istorica con reso-conto da pubblicarsi e servire di base per le opportune proposte e deliberazioni, alle quali sarebbero stati chiamati tanto i Fondatori, quanto il Municipio; e così comparve poco dopo quel documento che riassume l' origine e l' andamento di questa istituzione, nel suo primo periodo.

Frattanto il Municipio, che già nell' anno 1846-47 aveva contribuito alla fondazione del Museo con fior. 400, aveva portato la sua annuità per sostenerlo a fior. 1000 in ciascuno degli anni susseguenti; e contemporaneamente si studiavano i modi di renderlo scevro da impegni per offerirlo al Comune.

In relazione a tali preludj, il Consiglio civico, nella Seduta del 29 marzo 1851, ventilò pure il quesito sulla disponibilità a vantaggio del Museo zoologico di fior. 3000 ricordati nell'antecedente Ragguaglio del 1850, che a complemento delle quote de' privati di fior. 7000 della fondazione Stadion, s'avrebbe desiderato fossero aggiunti dal Municipio.

Venne ivi considerato che quei primi 7000 fiorini, con espressa dichiarazione di S. E. il Conte Stadion da Kremsier 10 dicembre 1848 erano stati devoluti al Museo, il quale per conseguenza

con pieno titolo li aveva percepiti; ma che per unirvi gli altri 3000 sarebbe stato necessario un atto consimile della sua volontà; nè era allora delicato o possibile l'interpellarla, per quanto si avessero motivi di presumerla favorevole, attesa la crudele infermità cerebrale da cui era affetto quel personaggio non meno sciagurato che benemerito, e che qualche tempo dopo, fra il compianto dei buoni, lo condusse alla tomba.

E ci sia questa una novella occasione di porgere alla memoria di quell'egregio un tributo di rammarico e di gratitudine. Statuì quindi il Civico Consiglio che i suddetti 3000 fiorini rimanessero per intanto in evidenza, fra le eventuali passività del Comune.

Fra questi avviamenti, in base al Protocollo del 3 marzo 1850, il medesimo Consiglio per agevolare le pertrattazioni aveva nominato la Commissione delegata ad intervenire alle sedute del Museo, nelle persone de'suoi Consiglieri: N. G. Craigher, Dr. Kandler, e cavaliere Dr. Scrinzi.

La qual Commissione, mediante il suo relatore Dr. Kandler, nella seduta 14 maggio 1851 del Consiglio riferì in coerenza ai concerti tenuti con la Direzione del Museo zoologico, appoggiandone la proposizione, che il Comune assumesse il Museo per proprio conto, e provvedesse ulteriormente a conservarlo.

La convenienza di tale assunzione risultò non solo dal lato scientifico, ma ben anche fu legittimata dall'economico, stante il divisato alzamento del terzo piano all'edifizio civico dell'i. r. accademia di Commercio e Nautica, in cui anche il Museo zoologico potrebbe venire opportunamente e stabilmente collocato, desumendo eziandio che questo verrebbe ceduto in conformità delle corse intelligenze verbali con la Direzione, scevro di ogni impegno, riservandosi dessa di fare i passi opportuni presso gli associati a quello Stabilimento all'effetto della cessione, così depurata.

Su di che il Consiglio civico adottando le commissionali proposizioni concretamente deliberò, pressochè ad unanimità: di accogliere il Museo zoologico in proprietà del Comune, purchè venga consegnato immune da ogni debito, e destinò all'uopo del mantenimento la dotazione di fi. 3000 annui, nonchè di serbare il Direttore onorario sig. Koch; di assumere all'atto della consegna un formale inventario, e d'invitare la Commissione delegata di dare effetto alle premesse determinazioni.

Appoggiata a queste precedenze si tenne una seduta de' Fondatori del Museo il 16 ottobre 1851, all'uopo di assicurare definitivamente la sorte di questo Istituto, con trasmetterlo al Comune di Trieste.

Il Presidente, sig. cavaliere Podestà Tommasini, di concerto con il Direttore scientifico sig. Koch e con il Comitato dirigente vi fece conoscere: che il complesso degli oggetti del Museo con l'analoga Biblioteca rappresentava un valore, al minimo, di 17000 fiorini, ma che gravitandolo un debito di 5000 fiorini (mentre al di più, cui ascendeva nel ragguaglio del 1850, si suppliva con le annuità de' contribuenti e del Municipio) era in pericolo di perire, trasferito o disperso, se non si offriva in proprietà per la conservazione alla Città di Trieste.

Su di ciò, e riassumendo gli antecedenti, S. E. il Barone de Bruck osservò, essere ben giusto e convenevole, che il Comune riceva il Museo sciolto d'aggravi, e che del pari abbia al caso un importo di riserva per il suo riorganizzamento, in quei fi. 3000 del fondo Stadion. Che per conseguenza trattavasi unicamente di cuoprire il vuoto dei fi. 5000 per altra via; e non dubitare che venendo aperta una soscrizione onde raccogliere all'uopo nuove oblazioni dai fondatori, socj contribuenti, ed altre persone che volessero concorrere al consolidamento di questo patrio Istituto, se ne otterrebbe il bramato effetto.

La Radunanza approvò unanime questo parere, e lo concretò:

1. con accogliere l'adesione del Consiglio Municipale d'assumere in proprietà il Museo, scevro da debiti, fissandovi fi. 3000 per annua dotazione;

2. che si raccolgano gli occorrenti 5000 fi. per scioglierlo dal debito, mediante volontarie patriotiche soscrizioni a cura di apposita Commissione, la quale venne nominata nelle persone dei signori Socj Fondatori, ivi presenti: Barone Lutteroth, Cavaliere de Minerbi, Cavaliere Revoltella, e sig. Seipelt.

3. che il residuo di fi. 3000 della fondazione Stadion resti al Municipio qual riserva ai bisogni del Museo, nei suoi principj d' organizzamento.

Tale deliberazione conseguì pieno l' effetto.

La Commissione all' uopo nominata fece un nobile appello al sentimento magnanimo delle corporazioni, e dei cittadini affezionati a questa patria adottiva o nativa; e 44 soscrizioni vi corrisposero con oblazioni dai 10 ai 50 ai 100 ai 200, ai 500 ed ai 1000 fiorini per ciascuna, come dall' elenco che quì si annette ·/. a ben dovuta onorevole memoria di quei generosi. (V. retro)

Cessione alla Città di Trieste.

Potè così quella benemerita Commissione essere in grado di proporre la consegna del Museo libero e sciolto da ogni impegno alla Città di Trieste il 9 febbrajo 1852, per gli effetti portati dal Protocollo dell' antecedente ottobre, e sull' adesione già nel maggio pronunciata dal Consiglio Municipale.

La qual trasmissione ebbe luogo realmente, e la civica Commissione delegata nell' accoglierla propose che l' interinale custodia ne fosse ancora affidata al Direttore onorario sig. Koch; che gentilmente se n' incaricò, e n' ebbe tosto presidiale conferma dal signor Podestà.

Nel medesimo tempo la Commissione indicava le disposizioni da prendere per l' azienda economica, con avviare regolarmente gli assegni dell' annua dotazione; e fissare l' attenzione dell' Inclito Consiglio sulla necessità della pronta nomina di un permanente stipendiato Conservatore del Museo mediante concorso (marzo-aprile 1852).

Principj d' organizzazione del Museo Zoologico, Civico.

Divenuto così il Museo zoologico istituzione civica, l' Inclito Consiglio si fe' sollecito di riconoscere la benemerenza del Direttore scientifico sig. Enrico Koch, a cui in sostanza dovevasi il pensiero primitivo e la formazione di questa raccolta, e di proclamarlo Direttore onorario in vita; il quale vi proseguì e prosegue tuttora le utili sue prestazioni di pareri e di opera.

Nel medesimo tempo aperse il concorso per il posto di provvisorio Conservatore, con l' annuo soldo di fi. 800, il 24 aprile 1852; richiedendo negli aspiranti a tale impiego studj e pratica degli oggetti di Storia naturale, e specialmente marittimi.

Frutto di quel concorso si fu la nomina fatta dal Consiglio del sig. Enrico Freyer, maestro in farmacia, ed in allora custode del Museo di storia naturale, industria ed archeologia in Lubiana (8-30 luglio 1852); ed egli prestò il suo giuramento di servizio il 15 settembre 1852; e ricevette quindi in consegna il Museo con i rispettivi generali Inventarj, incaricandosi di compilarne i più dettagliati e speciali; ottobre 1852.

Di concerto con il Direttore onorario sig. Koch s' accinse il Freyer con tutto zelo alle sue ufficiose incombenze, sin d' allora indefessamente occupandosi per il buon andamento del Museo affidatogli; a cui rimase addetto anche un inserviente.

Ciò seguito, il signor Podestà Cavaliere Tommasini, nella particolare sua predilezione per la Storia naturale di cui è cultore distinto, osservò che in virtù della cessione del Museo zoologico al Municipio, erasi estinto il mandato di tutti quei commissarj che il Consiglio aveva anteriormente delegati alle pertrattazioni, e superiore vigilanza di quell' Istituto, e faceva quindi conoscere in apposita Memoria presidenziale dell' 11 dicembre 1852 al Magistrato la necessità di assegnare al Museo un Comitato direttoriale, o Curatorio di sorveglianza, per provvedere a tutte le varie occorrenze dello Stabilimento, circa le quali non potrebbe il Conservatore disporre di proprio arbitrio.

Il Consiglio, cui venne recata la proposta, le fece plauso, e nella sua tornata del 15 dicembre 1852, stabilì di comporre il designato Curatorio di tre de' suoi membri, e fece cadere la scelta su i Consiglieri della Città signori: G. N. Craigher, cavaliere Giuseppe de Lugnani e cavaliere Dr. Giov. Battista Scrinzi, incaricandoli di rivolgere le loro premure oltre che alla parte amministrativa anche alla scientifica e letteraria, ed apparecchiare le basi su cui elevare a poco a poco il Museo a quel grado d' importanza che per la posizione di Trieste è chiamato ad occupare.

Contemporaneamente fu indicato al Curatorio di mettersi in corrispondenza con il Direttore onorario sig. Koch, per le opportune concertazioni.

All' installarsi nelle onorevoli mansioni affidategli dall' Inclito Consiglio, e nel doveroso intendimento di seguirne le viste, il Curatorio considerò suddividersi il suo incarico in due parti distinte, miste senz' altro ciascuna per l'indole dell' Istituto, di amministrativo-economica e di scientifico-letteraria; vale a dire:

1. Organizzare sè medesimo ed il Museo in guisa appunto di gettare que' solidi fondamenti su cui questo Stabilimento abbia da agire e prosperare.

2. Provvedere fin da ora all' andamento ordinario annuale del Museo, con la medesima tendenza pratica.

Il Curatorio principiò quindi con organizzare sè stesso deferendo al cavaliere Dr. Scrinzi l' incarico di Presidente; ed insieme, per rafforzarsi, tanto nell' interesse del Museo che in giusto tributo ai benemeriti suoi fondatori e promotori in generale, ed in riconoscimento di distinte anteriori prestazioni a vantaggio del medesimo in particolare, esternò il desiderio che la civica Rappresentanza volesse aggiungere al Curatorio altri due membri onorarj nelle persone dei Signori Barone Ermanno de Lutteroth ed Enrico Ritter de Zahony (8 febbrajo 1853).

La quale brama sancita con piena compiacenza dalla civica Delegazione ed accolta con deferente adesione dai due nuovi membri, confermò il Curatorio nel modo sovra indicato (12 febbrajo 1853) unendosi ai Curatori il Direttore onorario, ed assistendo alle sedute anche il Conservatore.

Costituitosi così il Curatorio, suo pensiero fu quello di compiere la propria organizzazione, e quella di tutto il Museo, mediante uno Statuto che ogni cosa abbracciasse, ed occupatosi di elaborarlo, lo rassegnò con unanimità di voti alle deliberazioni dell' Inclito Consiglio nella summenzionata seduta del 29 dicembre 1854; nella quale venne anche discusso ed approvato.

Quanto alla seconda parte de' suoi incarichi, viene questa compresa nell' andamento del Museo dal 1850-1854.

Andamento del Museo zoologico dal 1850 al 1854.

Il Museo zoologico si gloria in quest' intervallo di auguste visite:

S. M. l' amatissimo nostro Imperatore Francesco Giuseppe, felicitando di Sua venuta nel maggio del 1850 la città di Trieste, si degnò di onorare di Sua presenza il Museo zoologico, al 14 di quel mese, e di scrivervi nell' Album degl' illustri ospiti il Sovrano Suo nome.

Le LL. AA. II. RR. gli eccelsi Suoi genitori il Serenissimo Arciduca Francesco Carlo, e la Serenissima Arciduchessa Sofia, si compiacquero di firmarsi sotto il nome dell' augusto Loro figlio li 11 Ottobre del medesimo anno.

Onorarono pure il Museo;

S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Giovanni d'Austria.

S. A. R. il Serenissimo Arciduca Ferdinando d'Austria-Este.

S. A. il Principe Giorgio di Anhalt, con figlio e figlia.

Inoltre:

Riccardo Principe di Khevenhüller, Presidente della Riunione zoologico-botanica di Vienna.

Edoardo Rüppell di Francfort, rinomato viaggiatore in Abissinia, ed il pro-Vicario generale della missione austriaca nell'Africa centrale Monsignor Ignazio Knoblecher.

I molti dotti viaggiatori e naturalisti, quì di passaggio, si compiacquero anch' essi di visitare il Museo, ed alcuni che si fermarono quì qualche tempo ci lasciarono ancora delle memorie dei loro studj ed indagini scientifiche, fra cui il celebre Müller di Berlino, ed il professore Schultze di Greifswalde in Prussia sul Baltico.

Così pure il Console generale austriaco in Alessandria ed a Bukarest, sig. Laurin, regalò parecchi arredi ed utensili di differenti poco note popolazioni.

Con che essendo già entrati a registrare i recenti donativi, che vennero ad aggiungersi a quelli degli anni anteriori che nel Museo veggonsi portare il nome del donatore, ci rallegriamo di quì riferirli a tributo di gratitudine.

Di sei Macro-cefali, o Capidolio, presi in agosto 1853 nella baja istriana di Cittanuova, venne graziosamente regalato un esemplare al nostro Museo da S. E. l' i. r. Tenente-Maresciallo, comandante superiore della Marina, Conte de Wimpffen Governatore e Luogotenente del Litorale, che anche in addietro l' aveva efficacemente sostenuto e sussidiato qual fondatore ed elargitore.

In tale circostanza il triestino sig. Francesco Eggenhöffner offerse e concesse spontaneamente la sua campagna per quelle lunghe ed incomode .operazioni anatomiche.

E fu lo stesso sig. Eggenhöffner che donò al Museo una distinta raccolta di uccelli del Litorale, insieme ad alcuni esotici, apparecchiati da lui medesimo, nonchè l' erbario raccolto dal Dr. Hope nei contorni di Trieste.

S. E. l'I. R. Internunzio signor Barone de Bruck, benemerito anche egli tra i fondatori, ed a cui dobbiamo moltissimi doni, ci aggiunse alla sua partenza per Costantinopoli una serie di metalli saliferi di Hallein, e degli uccelli esotici.

Il Generale Barone de Marenzi diede diversi globi di piriti del territorio di Trieste.

Il Podestà signor cavaliere Tommasini, già Presidente della giunta dirigente il Museo, e che lo condusse fra le suesposte sue vicende a stabile conservazione, regalò quindici voluminosi fascicoli di piante dell' Abissinia, con duplicati, ed un grande Globo terrestre ad aria.

L'I. R. Istituto zoologico dell' Impero: una preziosa raccolta di fossili del bacino di Vienna; ed i suoi annali.

La Società di Verner: il suo secondo rapporto annuo.

Il sig. Bauer Console di Haiti in Trieste: alcuni serpenti della Costa d'Oro in spirito di vino.

Il sig. Abram Abro, negoziante, uno dei generosi fondatori, il quale aveva già anteriormente regalato lo scheletro d' una giraffa, diede alcuni fossili e tipi di minerali delle miniere di rame di Agordo.

Il sig. Barone Ottone di Hingenau un suo prospetto delle condizioni geologiche della Moravia e Slesia austriaca, con mappa.

Il Direttore del Museo imperiale mineralogico in Vienna sig. Partscha la biografia scientifica del fu Stefano Andrea Renier Clodiense, scritta dal Dr. Nardo.

Il Dr. Nòe, farmacista in Costantinopoli, 6 fascicoli di piante del Litorale.

Il sig. Ferdinando Schmidt di Lubiana, una bellissima raccolta di farfalle della Carniola, ed inoltre un principio bene avviato di collezione coleotterica, alla quale si uniscono gl' insetti raccolti da Antonio Luteck, del contado della Carniola stessa, che intraprese le sue escursioni a tal uopo a spese riunite: del Museo, del sig. Hierschel e del professore ginnasiale sig. Reisinger.

Il sig. Cavaliere Giovanni Sartorio r. Console Sassone in Trieste: l'Ittiologia di Bloch, opera preziosa, con 216 tavole in folio.

Il sig. Marguier di Parigi diverse conchiglie esotiche di mari i più lontani.

Il Direttore scientifico onorario sig. Koch regalò una grandiosa collezione di conchiglie

terrestri e fluviali, europee ed esotiche, acquistate dal sig. Kutschig di Zara, che l'aveva radunata con molta cognizione in parecchi anni.

Egli aggiunse ancora due interessanti tavole in folio litografate di un pesce di genere nuovo del golfo di Trieste, in forma di Miliobate da lui denominato Tricera typica, di cui si conserva nel Museo l'originale completo, non che la testa di un secondo esemplare di maggior dimensione.

Il medesimo sig. Ferdinando Schmidt regalò inoltre 4 specie d' insetti sotterranei da lui scoperti nelle grotte della Carniola, ed una piccola conchiglia.

Il Conservatore sig. Freyer con oggetti naturali diversi da lui acquistati, e recati dalla Carniola, accrebbe in via di cambio la raccolta delle conchiglie, con altre conchiglie della Groenlanda, e delle spiaggie tropiche.

In via di cambio s' ebbero pure 154 pezzi di petrificazioni dalla Dalmazia, mediante il sig. Schlehan, Direttore delle miniere di carbone a Dernis, presso Sebenico, verso doppietti di conchiglie.

Vuolsi pur fare riconoscente menzione delle prestazioni gratuite del farmacista sig. Miniussi per la incomoda distillazione dello spirito di vino.

Finalmente, venendo agli acquisti, possiamo annoverare gli accrescimenti che seguono, motivati dalle occasioni favorevoli, e dalla tendenza a nobilitare, o completare qualche ramo, già bene avviato delle collezioni esistenti.

Trentasei specie di pesci del Nilo con doppietti.

Ventisette preziose conchiglie esotiche (una parte in via di cambio) della nuova Olanda, nuova Guinea ecc.

Diversi altri oggetti variati, come: coralli, pesci, serpenti, così pure opere di storia naturale ad aumento della Biblioteca, nonchè mobili ed utensili.

Per far fronte sì a queste, che alle altre spese, i benemeriti contribuenti in generale, proseguirono a versare le loro quote a tutto il 185$^0/_1$; i sigg.: consigliere governiale Dr. nobile di Vest, Barone Lutteroth, cav. Dr. Scrinzi, Enrico Ritter, e Direttore onorario Koch, vollero continuarle ancora nel 185$^1/_2$.

Questa serie di aggiunte fa conoscere, che anche in seno alle incertezze che lo agitarono il nostro Museo zoologico non fu stazionario.

Ma ciò che riguarda la somma disponibile per aumentarlo, dà luogo da alcune considerazioni, che naturalmente connettonsi con le pecuniarie sue condizioni in generale.

Si è ampiamente veduto, che il Museo zoologico, arricchito cospicuamente d' oggetti, ma sbilanciato in economia nel 1850, come ricorse a straordinarie largizioni, annuità, e tutela, che vi corrisposero dai fondatori e socj e dal Comune, così dovette impiegare quei mezzi all' estinzione del debito, ed alla giornaliera manutenzione.

Per conseguenza non v' era margine per acquisti, nè per cambj, che raramente hanno luogo senza qualche aggiunta di esborso.

Divenuto civico il Museo, l'annua anteriore dotazione di 1000 fior. fu portata ai già sanciti fior. 3000, che si posero in corso nel 1852; ma siccome l'anno era già innoltrato, ed ogni organizzazione di quest' Istituto pendeva; così non si spesero che fior. 2053. 44 car.

La dotazione andava allora a ripartirsi naturalmente così: emolumento del Conservatore fior. 800; salario dell' inserviente fior. 300; affitto del locale fior. 1230; residuo per conservazione ed aumento del Museo fior. 670; cifra assai debole per acquisti, giacchè le spese di conservazione devono senz' altro precedere.

Nell' anno 1853 avendosi combinato col cangiar di locale per un triennio, un affitto minore, cioè di soli fior. 1000, la cifra residua avrebbe ammontato a fior. 900.

È però necessario riflettere, che nel trasloco e riadattamento occorsero delle spese straordinarie, e che in parte reagirono anche sul 1854.

Per il che si provvide senz' altro alla decorosa collocazione e mantenimento del Museo, e non si ristette nè pure da acquisti di libri ed oggetti naturali, ma non è ancora il momento di civanzi per progredire in questo con alacrità.

Ciò sarà gradatamente, nel seguito, quando il Museo una volta stabilito nel locale civico divisatogli, s'abbia del tutto svincolata la somma, ora devoluta alle pigioni; e che facendo di sè mostra sempre più nobile, venga rianimato anche lo zelo de' privati ed amatori, per arricchirlo, i quali come non cessarono fino ad ora, così è da lusingarsi, mercè la cospicuità divenuta permanente ed a tutti ben nota ed apprezzata del Museo, e con le premure del Curatorio, che concorreranno anche in seguito ad accrescere lustro a questa patria istituzione scientifica.

Delle esposte cose e gestioni come ebbe dapprima gl' incarichi la giunta dirigente, così esse spettarono in seguito al Curatorio, sempre con l' assistenza del Direttore onorario che forma così un nesso non interrotto, che agevolò senza scosse il passaggio del Museo dall'amministrazione privata alla civica.

Inoltre sopravvenne il Conservatore, che attivamente accudì in particolare ai lavori tecnici interni; vale a dire alle continue diligenti cure per la conservazione degli oggetti esistenti, alle preparazioni de' nuovi, nonchè a quanto di laborioso e delicato richiese il trasloco del Museo, insieme ai suoi successivi adattamenti, con che va a chiudersi il presente ragguaglio.

Il Museo zoologico, fin dal suo nascere venne collocato nella casa Nro. 1036 in Contrada del Lazzaretto vecchio, di ragione privata, ed ivi rimase fino al 24 agosto 1853.

Si trovò allora opportuno di trasferirlo in situazione più centrale, e con pigione diminuita, nella casa del pari privata, Nro. 57 Contrada della Piazza vecchia, ove è attualmente disposto.

Il trasporto e riordinamento avendo renduti necessarj diversi lavori, si dovette tenerlo chiuso per qualche tempo; tuttavia potè venir riaperto il primo gennajo a. c. (1854) all'ispezione del pubblico regolarmente; e ciò in tutte le domeniche, martedì e giovedì dalle ore 10 a. m. ad 1 ora dopo il mezzo dì; come ne fu emanato l'avviso dal Curatorio (*Osservatore triestino)* 29 dicembre 1853 Nro. 296).

Sei sono i locali attualmente occupati dal Museo, cioè: tre stanze e tre sale; e la distribuzione degli oggetti è la seguente: la stanza d' ingresso serve di piccolo atrio o vestibolo, e potranno venirvi disposti degli oggetti naturali variati per significare ciò che compone l' insieme dell' istituzione.

La sala di mezzo, che si presenta subito dopo, è quella dei pesci e dei rettili, ordinatamente schierati in armadj lungo le pareti.

Sulle tavole comincia la raccolta delle conchiglie, la quale (non permettendolo altrimenti la località) prosegue nelle due stanze a sinistra, ed i cui numerosi doppietti destinati a cambj sono custoditi nei cassettini.

La seconda sala a destra contiene gli scheletri, tra cui quello dell' uomo, celato in apposito armadio; quadrupedi ed uccelli imbottiti, ed oggetti anatomici relativi, in ispirito di vino.

Quì fra gli scheletri veggonsi pendenti dall' alto il colossale del Narval, cospicuo dono del sig. Francesco cav. de Reyer; e quello del Macrocefalo, più sopra ricordato, di S. E. il Governatore conte de Wimpffen.

La terza sala a sinistra racchiude in armadj lungo le pareti i zoofiti, i crostacei, i molluschi ed i loro preparati in ispirito di vino ecc.

Nella stanza seconda, contigua a quella sala, i coralli, le scaglie dei zoofiti, le spugne; e quì verrà pure schierata la raccolta degl' insetti.

La terza stanza è la Biblioteca; quindi fornita all' intorno delle opportune librerie.

Il rimanente delle pareti si copre degli utensili ed arredi etnografici, regalati dal Console generale Austriaco sig. de Laurin, come più sopra si disse.

Questa distribuzione però non è che temporanea; provvisorio ed a pigione per tre anni essendo tutt' ora l'appartamento occupato dal Museo.

Ma il Consiglio della Città divisò di darvi una volta stabile sede, come si espresse nella seduta surriferita del 4 maggio 1851, con innalzare un terzo piano all'edifizio civico dell'i. r. accademia di Commercio e Nautica, e della Biblioteca civica sulla Piazza Lipsia al Nro. 1015; onde fornire così un necessario ampliamento a quegl'Istituti e trasferirvi il Museo zoologico, riunendo a patrio decoro ed a reciproco vantaggio di studio i principali stabilimenti scientifico-tecnici di Trieste.

Fu in quest' intenzione che quell' innalzamento si contemplò nel civico preventivo triennale delle spese dal 1854 al 1856 da S. M. I. R. sovranamente sancito; e va ora conseguentemente a comprendersi nei corrispondenti preventivi annuali per effettuarlo.

Quando tale divisamento sarà adempiuto, il nostro Museo zoologico civico garantito da ulteriori trabalzi, sciolto da ogni ostacolo, estesi i suoi mezzi pecuniarj, avvivata la cooperazione dei nostri viaggiatori, specialmente marittimi di lungo corso, e quella di tutti gli amatori zelanti di questi studj e di questa patria, avrà superate tutte le difficoltà che fin'ora ebbe ad incontrare, e potrà procedere con sicurezza a progressi sempre maggiori e durevoli nell'avvenire.

TRIESTE 29 novembre 1854.

APPENDICE

1855-56.

Suppletoriamente a questo secondo Ragguaglio, e sebbene esso comprenda l' andamento del Museo sino alla fine del 1854, s'aggiunge quì, per completarlo, la Distinta delle spese incontrate per il medesimo, da che venne assunto dal Comune di Trieste; cioè risalendo al 1852 e fino a tutto il 1855; ed anche in questo intervallo si procurò di renderlo bene ordinato, e più copioso.

Gli acquisti di libri continuarono con il seguito d'anteriori prenumerazioni ed ordinazioni; di nuove, intorno i varj rami della storia naturale, ed in particolare in argomenti zoologico-marittimi, onde munirsi dei mezzi ausiliarj, indispensabili allo studio per essere a giorno sui progressi della scienza riguardo gli oggetti da pertrattare; vale a dire opere diverse di Cuvier, di Humboldt, di Müller e Troschel, di Küster e Martini ecc., giornali zoologici, tabelle ecc. e specialmente sulle conchiglie.

Fra gli oggetti naturali acquistati sono da annoverarsi i già menzionati pesci del Nilo; e delle preziose conchiglie esotiche, ed in via di cambio delle conchiglie, e delle importanti petrificazioni dalla Dalmazia pur ricordate.

La preparazione del Macrocefalo, ed il generale adattamento del Museo nella casa Marenzi più sopra indicata col Nro. 57 vennero regolarmente eseguiti.

Si provvidero parecchi nuovi scaffali, cassette, sostegni, vasi ermetici di vetro, ed altri utensili e mobili, per conchiglie, uccelli, ed altri animali, e che furono a dovere apparecchiati imbottiti, acconciati e disposti.

Il conservatore sig. Freyer intraprese escursioni e gite scientifiche, come nella Carniola, di cui fu più sopra parlato, e quì ne' contorni, come si spiega più avanti, sempre a vantaggio e lustro del Museo stesso.

Quanto ai doni, riferendoci sino a tutto il 1854 all' anzidetto Ragguaglio aggiungeremo ora quelli di cui fu arricchito il nostro Museo nel 1855, come segue:

Dal podestà cavaliere Tommasini: un granchio di mare *(Maja squinado)* con una abnormità negli occhi, assai rara.

Dall' i. r. maggiore Loschan un minerale d' argento del Seeland in Carintia.

Dal sig. Giuseppe Gerolini in Trieste, una piccola raccolta di minerali, con elegante cassetta che li contiene.

Dai naturalisti signori Halter e Feldmann in Vienna uno scheletro di lupo.

Dal signor M. Merheim, in Trieste il quadrupede americano nominato Coati *(Nasua socialis)*.

Dal signor Antonio Porenta, in Trieste, un nido del *parus pendolinus* (parussola) di un' isola del Danubio presso Sulinà.

Dal signor Giulio Kovats, a Pest, il primo rapporto della Società geologica in Ungheria.

Dall' istituto geologico dell' impero austriaco, il suo sesto annuario.

Dal Conservatore del Museo zoologico di Trieste signor Enrico Freyer, due opuscoli degli atti dell' i. r. Accademia delle Scienze in Vienna, di cui esso è membro corrispondente, e che tanto più ci è gradito di registrare, che riescono onorevoli sì a lui che al nostro Stabilimento.

Cioè: Bericht über ein neu entdecktes Cetaceum aus Radoboy, Delphinopsis Freyeri; von Prof. Johann Müller in Berlin — und: Ueber entdeckte Conchylien aus den Geschlechtern Carichyum und Pterocera, von Custos Freyer in Triest, mit einer Tafel.

Dal sig. Teodoro Heuglin, gerente l' i. r. consolato austriaco in Chartum nell' alta Nubia, di passaggio a Trieste, il dono d' una raccolta veramente rara e cospicua di esemplari da imbottire, d' animali dell' Africa centrale; vale a dire: 7 mammali, fra cui una giraffa, un' antelope bianca, un cinocefalo babbuino ecc.; e 46 uccelli, molto pregevoli, fra cui un bellissimo pellicano crespo.

Sembra superfluo ripetere che tanto il suddetto Dr. Heuglin, quanto altri scienziati, ed amatori della Storia naturale seguitarono a visitare il Museo anche in quest' ultimo intervallo del 1855-56.

Ci pervennero inoltre nello scorso maggio 1855, parecchi importanti aumenti, dei quali venne anche fatta in parte menzione nei nostri giornali, e specialmente nella *Triester Zeitung* del 30 del suddetto mese, e nell' *Osservatore Triestino* del 15 giugno.

Essi consistono nei seguenti oggetti:

1. Diversi fragmenti di ossami fossili d' una specie colossale di tre esemplari di cervo, d' un lince e d' un ipodeo rinvenuti fra incrostazioni calcaree presso S. Croce, all' occasione delle mine e scavi per la strada ferrata, e quindi con successive apposite escavazioni dissotterrati fra gli scoscendimenti delle rupi che li avviluppavano.

In tale circostanza vengono rendute pubbliche grazie alla direzione dei lavori della strada ferrata in generale, ed in particolare all' ingegnere dirigente sig. Snirch, all' ingegnere sig. J. Greenham, ed all' imprenditore della costruzione della strada ferrata sig. Polley, per la parte attiva e zelante da essi presa nel promuovere le operazioni, gratuitamente fornite a favore del Museo nelle escavazioni anzidette, e per la prestata intelligente assistenza.

2. Dal signor Ferdinando Mahorzig, maestro di posta in S. Croce, il dono d' altre ossa fossili consimili ritrovate in quelle stesse vicinanze, nel piantare le fondamenta al viadotto di Nabresina.

3. Dall' i. r. ingegnere signor Carlo Stokert il dono d' un ippurite gigantesco, ivi scoperto nelle antiche macerie delle cave romane.

Nell' attestare a tutti questi e agli antecedenti donatori e promotori la civica riconoscenza, il curatorio adempie ad un dovere e ad un sentimento, che verrà certamente diviso da tutti quelli che prendono interesse alla prosperità ed ampliazione di questo patrio stabilimento scientifico.

Fu poi da questo stesso nostro istituto che tale rinvenimento delle suddette ossa fossili con dettagli ed illustrazioni del conservatore signor Freyer, venne comunicato mediante l' eccelso i. r. ministero dell' interno all' i. r. Accademia delle scienze in Vienna.

La quale, a tenore di ministeriale rescritto 27 ottobre 1855 num. 11312, nella sua classe fisico-matematica ne prese conoscenza col più vivo compiacimento, tanto in riguardo alle circostanze

in cui ebbe luogo il rinvenimento, quanto in vista delle relative disposizioni emesse all' uopo; e considerando essere le medesime opportune, non meno nell' interesse della scienza che del Museo triestino di zoologia, espresse i suoi ringraziamenti pervenuti mediante dispaccio di questa eccelsa i. r. presidenza luogotenenziale 30 ottobre medesimo, num. 297; e tanto più riesce grata questa manifestazione del primo corpo scientifico dello stato sul Museo civico di Trieste in questo momento.

In fine, ci gode l' animo di registrare i doni più recenti sino a tutto aprile 1856:

Da S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca alto Protettore: una tartaruga, *Chelonia Caretta* lunga 4 piedi; uno struzzo giovane alto più di 6 piedi ed una gazzella; cospicui oggetti, per cui si tributa all' eccelso donatore la più ossequiosa riconoscenza.

Dalla spettabile Direzione dell' acquedotto di Nabresina dei denti fossili di cervo e di orso-*speleo*, rinvenuti fra le incrostazioni d' una caverna nel tunnel in lavoro per l' acquedotto stesso.

Dal signor Francesco Cardachi, negoziante, un uovo di coccodrillo.

Dal signor Carlo Matthieu, capitano del bastimento amburghese l' *Oscar:* 5 fiasche con rettili ed insetti, conservati in spirito di vino, provenienti dall' America meridionale e specialmente dalle provincie brasiliane di Rio-Grande e di Porto-Allegro; consistenti in 21 serpenti di diverse specie, 2 lucertole, 3 rane e 52 insetti; in tutto con i doppietti, 88 pezzi.

DISTINTA

delle spese incontrate dal Comune di Trieste pel Museo zoologico negli anni 1852-1855.

TITOLO DELLE SPESE	1852		1853		1854		1855	
	fior.	car.	fior.	car.	fior.	car.	fior.	car.
Affitto	1230	—	1115	—	1000	—	1000	—
Salarj e rimunerazioni	348	$13\frac{1}{4}$	1150	—	1200	—	1100	—
Acquisti di libri scientifici	148	42	4	—	100	—	178	7
Acquisti di oggetti naturali	7	12	220	40	295	14	187	—
Spese d'amministrazione	40	35	297	35	176	52	194	34
» di trasporto del Museo nella casa Marenzi	—	—	454	39	39	37	—	—
» di viaggio del Conservatore e dell'Assistente	—	—	162	57	—	—	42	—
Acquisti di utensili e mobili	279	2	73	40	355	8	260	31
Totale	2053	$44\frac{1}{4}$	3478	31	3166	51	2962	12

STATUTO.

STATUTO

DEL

civico Museo Ferdinando Massimiliano

IN TRIESTE

adottato dal Consiglio della Città nella Seduta del 29 dicembre 1854;
e portato alla presente definitiva sua forma il 24 aprile 1856.

Scopo del Museo.

§ 1.

Il Museo zoologico, o propriamente Fauna marittima, fondato in Trieste nel 1846 sotto gli auspicj del benemerito governatore Conte Stadion, mediante largizioni private e pubbliche, essendo ora proprietà civica, insignito dell' alto Protettorato di S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, lo scopo cui devesi tendere si è quello, di portarlo progressivamente in conformità dei mezzi a quel grado d' importanza, che per la posizione di questa Città è chiamato ad occupare, quale decoroso ed utile Stabilimento scientifico.

Del Curatorio.

§ 2.

A tal uopo viene istituito un Curatorio onorario di sorveglianza tanto amministrativa che scientifica, il quale emana dalla rappresentanza della Città di Trieste.

§ 3.

Il Curatorio viene nominato dalla rappresentanza civica per un triennio; e si compone di tre Membri da essa eletti dal proprio seno, i quali si scelgono uno di loro per Presidente; vi vengono inoltre aggregati per egual tempo due altri Membri scelti tra i promotori più benemeriti del Museo; vi è pure addetto eventualmente un Direttore scientifico onorario, che può essere anche a vita.

§ 4.

Al Curatorio è subordinato un Personale stipendiato che per ora si compone: di un Conservatore nominato dalla rappresentanza civica con fior. 800 annui, e di un inserviente con fior. 300 e la livrea.

§ 5.

Il personale potrà in seguito venire aumentato con praticanti, o altri individui, secondo le circostanze, salva l'approvazione del Consiglio qualora si trattasse di salariarli.

§ 6.

I membri del Curatorio vegliano alla conservazione, promuovono l'aumento del Museo, e si prestano con zelo ed attività ai provvedimenti relativi con quell'armonia di concerto, che influisce essenzialmente alla prosperità di siffatti stabilimenti.

§ 7.

Il Curatorio si riunisce di regola mensilmente; e straordinariamente ogni qualvolta lo giudichi necessario il Presidente da cui ne parte sempre l'invito.

§ 8.

Alle sedute del Curatorio prende parte il Conservatore qual referente e segretario, senza voto; e ne tiene regolare Protocollo, che con la revisione e firma del presidente, e di un altro Membro del Curatorio passa poi agli atti.

§ 9.

Le deliberazioni del Curatorio sono valide quando v'intervengano almeno tre membri compreso il Presidente.

§ 10.

Il Curatorio delibera a pluralità di voti. Il presidente vota al pari degli altri; ed in caso di egualità di voti la mozione cui egli accede si considera la preponderante, ed adottata.

§ 11.

Oltre i referati del Conservatore il Curatorio può dividere commissionalmente, o individualmente, la pertrattazione degli affari del Museo fra i suoi Membri, sia per riferire in seduta, sia per dare esecuzione alle prese deliberazioni.

§ 12.

In quanto agli oggetti tecnici e relativi provvedimenti sono questi naturalmente devoluti al referato del Direttore scientifico.

§ 13.

Al presidente vengono dal Conservatore regolarmente assoggettati gli atti in corso per l'avviamento, evasione, o spedizione.

§ 14.

Il presidente nei casi correnti e di ordine, ovvero di urgenza, può provvedervi egli solo, dando notizia dell'operato al Curatorio in prossima seduta, o per Circolare. Tutti gli altri atti formano oggetto di deliberazione gremiale del Curatorio.

§ 15.

Il Curatorio rappresenta il Museo di rimpetto alle Autorità, ed al pubblico; ed il presidente ha per esso la firma e spedizione, negli atteggi di tutto ciò che concerne quest'istituto; in oggetti scientifici, e nelle relative corrispondenze concorre con la sua sottoscrizione anche il Direttore scientifico.

§ 16.

In caso di assenza o d'impedimento del presidente, esso viene sostituito dall'anziano in età fra gli altri due Membri del Consiglio che fanno parte del Curatorio.

§ 17.

Oggetti di spettanza del Curatorio sono:

1. Il preventivo e consuntivo annuale, entro i limiti della dotazione, che sulle proposte del Conservatore, viene gremialmente discusso e stabilito.
2. La proposta al posto di Conservatore, e la nomina degli altri individui del Personale.
3. L'evasione di tutti gli atti che vengono portati nella seduta dai rispettivi referenti.
4. La sorveglianza perchè vengano eseguite regolarmente tutte le adottate disposizioni.
5. Gl'inviti, circolari, avvisi, e carteggi con cospicui personaggi, con le autorità, con le società scientifiche, coi privati, ed al pubblico per promuovere lo scopo del Museo sia per protezione, cooperazione, donativi e simili.
6. Il disporre nell'interno del Museo quelle opportunità ed eventuali solennità che influiscano a farlo sempre più conoscere ed apprezzare.
7. Il rassegnare alla fine d'ogni anno all'Alto Protettore ed alla civica rappresentanza un ragguaglio sullo stato e progressi del Museo in quel periodo.

§ 18.

Ciascuno dei Membri del Curatorio è autorizzato di fare ad esso quelle proposte o mozioni che crederà opportune e vantaggiose per il Museo.

§ 19.

Se l'oggetto in discussione venga giudicato dal Presidente, o dal Curatorio d'indole tale che ecceda le attribuzioni del Curatorio, e che questo creda pure di doverlo avviare ove spetta

per vantaggio del Museo, il Curatorio ne dovrà fare rapporto, con analoga proposta alla civica rappresentanza.

Dotazione.

§ 20.

Al Museo è assegnata un'annua dotazione sulla Cassa civica, che al presente è di annui fiorini tre mille.

§ 21.

Prelevato l' importo degli emolumenti del Personale, il rimanente è destinato per la conservazione, servigio ed aumento del Museo.

§ 22.

Il Curatorio ne dispone in quel modo che giudica più opportuno a tale scopo, ed avuto riguardo a quella cifra la prende per base del preventivo.

§ 23.

Gli emolumenti del Personale vengono assegnati sulla Cassa civica e pagati a questo di mese in mese anticipatamente.

§ 24.

Il rimanente della dotazione viene estradato, dietro richieste del Curatorio, sopra assegni del Magistrato dalla Cassa civica al Conservatore verso quitanze del medesimo col visto del Presidente, e futura resa di conto alla fine dell' anno, del Conservatore suddetto.

Locale.

§ 25.

Fino a tanto che la civica Rappresentanza non trovi opportuno di provvedere apposito conveniente locale di proprietà civica per il collocamento stabile del Museo, la pigione per un locale provvisorio va a carico della dotazione del Museo.

Discipline.

§ 26.

Il Museo ha un apposito Protocollo di gestione che viene tenuto a giorno dal Conservatore, in cui registrandosi a numero e data ogni atto che entra, o esce, o rimane interno, si trova esposto l' andamento e stato degli affari, non che la storia dell' Istituto.

§ 27.

Tutti gli atti vengono deposti e custoditi regolarmente dal Conservatore, in analogia al Protocollo di gestione, nell' Archivio del Museo.

§ 28.

Il Museo è aperto di regola ad ispezione del pubblico tre volte alla settimana, in quei giorni ed ore che verranno determinate dal Curatorio.

§ 29.

Potranno esservi delle Ferie per lavori occorrenti nel Museo e secondo le circostanze, le quali verranno di volta in volta stabilite, e fatte conoscere al pubblico dal Curatorio.

§ 30.

Vi sarà nel Museo un libro degli Ospiti che lo visitano, nel quale verranno invitati a scrivere i loro nomi; e per cura del Personale vi si troverà la data nelle rubriche del libro stesso.

§ 31.

Vi sarà un libro dei benemeriti ove si registreranno motivatamente i nomi di quelle persone o corporazioni che avranno contribuito a far progredire il Museo.

§ 32.

Opportune pubblicazioni renderanno pure palese la gratitudine di quest' Istituto verso quelli che se ne renderanno benemeriti.

§ 33.

Se dei personaggi o scienziati, quì di passaggio, brameranno di visitare il Museo fuori delle giornate ed ore in cui sta aperto; il Presidente, mediante il Conservatore, o altro individuo del Curatorio procurerà di usar loro tutte le facilitazioni, secondo le circostanze.

§ 34.

L' inventario generale del Museo vien compilato e tenuto a giorno dal Conservatore che n' è responsabile.

§ 35.

I curatori mediante visite ed ispezioni si assicureranno di tempo in tempo che tutto sia in ordine nel Museo; ed il Presidente potrà far procedere all' uopo a degli esami commissionali; di cui in ogni caso ne seguirà uno avanti l' espiro d' ogni triennio del Curatorio; e ne sarà fatta menzione nel ragguaglio finale alla civica rappresentanza.

*

Del Conservatore.

§ 36.

Il Conservatore del Museo a fine di corrispondere debitamente agli incarichi ad esso demandati dagli antecedenti paragrafi, ed a quelli che vengono quì avanti dettagliati, deve essere uomo di coltura scientifica, e di gentili maniere sociali; avere decisa predilezione per la storia naturale, ed essere anzi favorevolmente noto qual naturalista; come pure fornito della necessaria capacità ed esperienza nel raccogliere, preparare e conservare oggetti di storia naturale, ed in particolare gli animali, e fra questi i pesci, e gli altri prodotti marini; nonchè possedere le lingue italiana e tedesca, e possibilmente anche la francese.

§ 37.

All' atto della sua installazione egli presta il giuramento di servizio, ed è sotto il vincolo di questo che assume le sue mansioni.

§ 38.

Il Conservatore ha l' immediata sorveglianza e guarentigia su tutti gli oggetti raccolti che compongono il Museo, per cui non deve affidarne a chicchessia le chiavi che trovansi in sua custodia.

§ 39.

Durante gli eventuali suoi viaggi, o in permesso, o scientifici in affari del Museo, tutti però con assenso del Curatorio, egli consegna le chiavi degli armadj suggellati, a mani del presidente, perchè si abbiano disponibili in caso di urgente bisogno, come pericolo d' incendio, o simile; e che di regola gli verranno restituite non tocche al suo ritorno.

§ 40.

In escursioni scientifiche, o altre eventuali assenze del Conservatore, e durante l'apertura del Museo potrà egli sostituire momentaneamente persona di sua fiducia, previa l' approvazione del presidente, perchè l' ispezione dello Stabilimento abbia da seguire anche in allora; peraltro ad armadj chiusi, dei quali il Conservatore depositerà le chiavi nel modo indicato nel § precedente, e rimanendo pure ad esso la responsabilità dell' insieme.

§ 41.

Egli è tenuto di custodire gelosamente gli oggetti del Museo a lui affidati; e non solo di non alienarne arbitrariamente veruno; ma ancora di nulla negligere perchè non siano trafugati o guastati; nonchè di avere tutte le precauzioni contro gl' incendj. Quindi nell' uso dello stabilimento, e nominatamente della Biblioteca, dovrà attenersi alle norme e cautele di prescrizione e di uso.

§ 42.

I cambj degli oggetti scientifici, con altri analoghi, anche verso reciproche compensazioni delle minori differenze in denaro, vengono proposti, o appoggiati dal Conservatore che in punto

tecnico agirà di concerto col Direttore scientifico; ma non possono eseguirsi se non con l'approvazione del Presidente o del Curatorio.

§ 43.

I compensi dati vengono messi dal Conservatore in esito nel conto dell'anno; e quelli ricevuti, in introito.

§ 44.

Il Conservatore ha da prestare l'opera sua in tutto ciò che concerne il raccogliere oggetti naturali; conservarli in buono stato, mediante spirito di vino, o di altri ingredienti; nelle imbottiture, preparazioni delle diverse pelli d'animali, e simili. Nel che verranno sostenute dal Museo le spese occorrenti, tranne la suddetta sua opera, sia di preparati ed oggetti, sia di assistenza; per cui il Conservatore le comprenderà nel conto dell'anno.

§ 45.

Alla fine d'ogni anno il Conservatore presenta al Curatorio la resa di conto documentata delle somme da esso introitate raffrontandole con le incontrate spese, ed il Curatorio rimette il conto stesso all'Amministrazione municipale per l'analoga liquidazione.

Se vi è un civanzo, passa a favore del Museo in introito per l'anno seguente.

§ 46.

Nei casi dubbj intorno gli obblighi del Conservatore viene deciso per analogia nel senso del presente Statuto dal Curatorio; il quale su queste basi, potrà ancora dietro i risultati dell'esperienza emanare al Conservatore ulteriori istruzioni.

INDICE.

A pagina 10, in luogo di Circolare ecc. del 5 novembre si legga del 5 settembre 1846.
A pagina 28, in luogo della citata pagina 7, si legga: pag. 24.